IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 150. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 1 Giugno 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea, *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

L'istruzione in Italia

Non c'è stato oratore, fra i tanti che hanno presa la parola sul bilancio della pubblica istruzione, il quale, pur mettendo innanzi le proprie idee, non abbia espressa la più grande fiducia nella mente riformatrice, nella poderosa sapienza amministrativa dell'on. ministro Villari, e il relatore on. Gallo, in un momento d'estasi, ha perfino esclamato: se tu, o novello Mosè, non compirai la grand'opera, l'Italia dovrà disperare in eterno della riforma scolastica.

E' curioso. Fino a tre mesi fa l'on. Villari era un letterato, uno storico, uno scienziato distinto: ma nessuno aveva mai saputo che egli fosse un uomo di Stato di prim'ordine: l'Italia almeno non se n'era accorta quando altre volte egli fece parte del Governo: nè l'aver scritte le *Lettere Meridionali*, dove c'è molto sentimento, se vogliamo, ma molta deficienza di criterio positivo per la soluzione del problema, ha aggiunto qualche cosa di più al nome dell'on. Villari, che del resto non ne aveva bisogno, come letterato.

Non basta. Da quattro mesi l'on. Villari è alla direzione suprema della pubblica istruzione e, che si sappia, nessuna riforma organica, nessun provvedimento importante hanno potuto fornire al pubblico l'occasione di apprezzare le doti di Statista o di gran riformatore dell'on. ministro: il quale ha invece dimostrato, a quanto ci sembra, molta fermezza di propositi nell'indirizzo disciplinare.

E questo non è poco.

Credevamo quindi che di fronte a tanti assalti lusinghieri da parte della Camera l'on. Villari avrebbe tracciato a grandi linee, ossia nei concetti principali il suo programma, un programma qualunque di riforma scolastica.

Questo suo programma invece è sempre una incognita.

Poichè l'on. Villari si è schermito abilmente da tutti gli assalti ed ha trovato modo con belle parole di guizzare tra la scuola primaria e la secondaria, tra questa e la superiore, con alcune idee generiche, senza precisare nulla di concreto.

Nulla no: perchè ogni tanto egli ripete che per dare all'istruzione e all'educazione nazionale un vero ordinamento, che risponda alle esigenze dei tempi, bisognerebbe aumentare notevolmente le spese del bilancio.

Ora noi ci permettiamo di ripetere a nostra volta che la Camera, quando parla d'istruzione, dimentica sempre una cosa essenziale, e cioè che l'ordinamento scolastico italiano impone ai Comuni e alle Provincie una spesa di 70 milioni almeno, di guisachè fra tutti si spendono almeno 120 milioni all'anno.

Si direbbe che quei 70 milioni che si pagano ogni anno ai Comuni e alle Provincie non fossero a carico dei contribuenti, come se ci fosse qualcuno alla Camera che s'incarica di pagarli per conto loro.

Tutto questo dimostra che si fa molta accademia, altrimenti non si parlerebbe con tanta facilità e leggerezza di nuove spese e di forti aumenti per dare alle scuole italiane un miglior ordinamento, giacchè l'Italia, tutto considerato, spende in proporzione più di qualunque altro paese.

Si dirà che spende male, e siamo d'accordo: ma in questo caso la virtù e la sapienza legislativa e il valore del ministro dovrebbero consistere nello spender meno o nello spendere la stessa somma ingente per avere un ordinamento migliore.

Ma pur troppo di un indirizzo positivo in questo senso non vediamo le traccie neppure coll'on. Villari.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Mosca**, 30. — Lo Czar e la Czarina, colla granduchessa Xenia ed il granduca e la granduchessa Sergio, visitarono l'Esposizione francese, trattenendovisi due ore e mezzo.

(S) **Costantinopoli**, 30. — Il granduca Giorgio s'imbarcherà stanotte per la Crimea.

Ieri, assistette al Selamlik e alla rivista delle truppe, e quindi intervenne a colazione e al ricevimento al palazzo senza stancarsi.

Persone che parlarono col granduca assicurano che la sua salute è molto migliorata.

(S) **Amsterdam**, 30. — La Regina Wilhelmina e la Regina-reggente sono giunte ad Hock van Hollande e, acclamate dalla folla, assistettero alla rivista delle truppe ed al collocamento della prima pietra della passeggiata Wilhelmina, rientrando quindi nel castello di Loo.

(S) **Mosca**, 31 — Il capo della città espresse all'Imperatore i ringraziamenti della popolazione per la nomina del granduca Sergio a governatore generale di Mosca.

I Sovrani, nella loro visita all'Esposizione francese, vi furono ricevuti dall'intero personale dell'Ambasciata francese ed acclamati entusiasticamente dal popolo.

(S) **Tokio**, 31 — L'ammiraglio visconte Enomato fu nominato ministro degli esteri, in sostituzione del visconte Aoki Shinzo, dimissionario.

(N) **Londra**, 31, 2 pom. — Si ha da Calcutta che il processo del Reggente di Manipur comincerà domani.

Sarà permesso ad un funzionario inglese di aiutarlo nella sua difesa.

Il processo del Senaputty non avrà luogo probabilmente che dopo terminato quello del Reggente.

— Secondo notizie da Zanzibar, Tippoo Tib, che ora è guarito, è partito per la costa il 12 corrente.

(N) **Berlino**, 31, 2.20 pom. — Le condizioni di salute del Re del Würtemberg sono molto migliorate; i sintomi di febbre, in seguito alla sua malattia, sono diminuiti.

(N) **New-York**, 31, 2 pom. — Il sig. Blaine, segretario di Stato, parte domani per Bar Harbour per rimettersi completamente in salute.

(N) **Londra**, ore 12,30 pom. — Si ha da Nuova York che Russell Harrisson figlio del Presidente della Repubblica degli Stati Uniti ha dichiarato in un colloquio con un giornalista che suo padre non sarebbe il candidato del partito repubblicano nell'elezione del Presidente nel 1892.

(N) **Vienna**, 31, 2,10 pom. — Si ha da Stoccolma che ha fatto colà molta impressione un articolo dell'*Aftonbladet* in cui si accusa il Re Oscar di fare una politica servile verso la Germania.

(N) **Parigi**, 31, 5 pom. — Si ha da Monaco che il principe e la principessa sono partiti per Parigi.

(N) **Berlino**, 31, 6.45 pom. — La *Koelnische Zeitung* annuncia che non appena lo Czar si recherà in Crimea, varii ambasciatori e ministri andranno in congedo.

(N) **Londra**, 31, 5.20 pom. — E' morto Sir John Macdonald, primo ministro del Canadà. (1)

(1) Era già sofferente da vario tempo, ed ultimamente, in occasione della lotta elettorale, che finì con la splendida vittoria del suo partito, il capo dei conservatori canadesi si era molto strapazzato. (N. d. D.)

(S) **Vienna**, 31. — Bollettino medico della salute dell'arciduca Francesco Ferdinando: Notte agitata con febbre più forte. Oggi l'arciduca ebbe un leggero miglioramento ed ha riposato durante un'ora.

Le ferrovie della Capitale

Uno degli uffici della Camera ha eletto commissario, salvo errore, l'on. Ambrosoli, col mandato imperativo di votare contro l'allacciamento della stazione di Trastevere a quella di Termini, perchè Trastevere può benissimo stare come stazione di testa della linea di Pisa.

Ecco qua. Che un gruppo di deputati possa oggidì essere contrario a questa opera perchè le condizioni della finanza sono tutt'altro che floride, passi pure, sebbene nel caso attuale si tratti di rendere fruttiferi i milioni che furono spesi nel compire un'opera, che ha bisogno di essere completata, ma che si voglia negare la *necessità* di questo allacciamento, è qualche cosa che rasenta l'assurdo.

La questione di questo allacciamento, tanto per norma di questi signori deputati, non è nata oggi. Nel 1883 erasi progettata una stazione di testa di linea ai Prati di S. Cosimato: si fece di più e cioè i lavori erano digià appaltati alla Ditta Valteroni e Guarnieri. Senonchè nel frattempo sorse una viva polemica sulla convenienza di allacciare la nuova stazione a quella di Termini, perchè fino da allora si prevedeva la impossibilità di utilizzarla, come era desiderabile; si prevedeva cioè che come stazione a *cul de sac*, avrebbe avuto tutti gli inconvenienti senza nessun vantaggio.

E nel *Popolo Romano* del 31 agosto, 1 e 2 settembre 1883, la questione fu trattata, a base di cifre e non di chiacchiere, sotto tutti gli aspetti, dalla trazione all'esercizio, dal trasporto viaggiatori a quello delle merci, per conchiudere che come stazione di testa sarebbe stata un'opera morta, mentre come stazione di transito avrebbe giovato moltissimo all'economia pubblica.

Infatti il governo, ripresa in esame la questione, sciolse il contratto coll'impresa, fece ristudiare il progetto per una stazione di transito collegata con Termini, progetto che è già eseguito, come da tempo sarebbe stato compiuto l'allacciamento, se questioni di un altro ordine non fossero sorte a ritardarne l'attuazione, come ad es. la passeggiata archeologica che il tracciato d'allora attraversava, il trasferimento della dogana a Ripagrande ecc., tutte cose che ora soltanto furono risolute.

Il voler adunque rimettere in questione tutto questo, il voler ritornare su di un'idea già condannata dopo studi e ristudi, perchè riconosciuta dannosa, e così dannosa da indurre il Governo a sciogliere un contratto, è qualche cosa che rasenterebbe il ridicolo.

Per quanta buona opinione si voglia avere del buon senso, dell'intelligenza e della competenza della maggioranza dei deputati che compongono l'ufficio ottavo e della scienza, che pare enciclopedica, dell'on. Ambrosoli, noi ci permettiamo di non ritenere la loro competenza superiore, nè paragonabile a quella dei Corpi tecnici consultivi e di tutti i Corpi locali, i quali con ripetuti voti hanno confermato la necessità di questo allacciamento.

Ma siccome in Italia se ne vedono ogni giorno delle belline, non sarebbe a meravigliare se dopo otto anni si disdicesse quello che si approvò nel 1883 e si distruggesse quel che si è fatto ieri.

Poichè è bene far riflettere che, ove la stazione del Trastevere dovesse rimanere stazione di testa, si dovrebbero spendere altri milioni per modificarla essenzialmente, giacchè, essendo stata costruita per stazione di transito, non si presta ad un razionale servizio come testa di linea.

Se è questo il fine che si propongono i propugnatori alla *cieca* delle economie, si fa presto a raggiungerlo.

Speriamo quindi che la Commissione, facendo giustizia di queste assurdità o pretesti per tirar in lungo, saprà risolvere la questione colla massima sollecitudine.

La demoralizzazione dell'Italia

E' il titolo di una corrispondenza romana al *Times* di Londra, la quale ha fornito a quel giornale la trama per un *leading* articolo.

E' prezzo dell'opera riassumere l'una e l'altro.

Il corrispondente, che afferma di avere seguito da trenta anni le fortune dell'Italia sempre con la più calda simpatia e talvolta con entusiasmo, vede con rammarico il lento processo di demoralizzazione, che ha invaso la vita politica italiana, sì che ne sono minate le stesse basi della vitalità costituzionale del paese, la responsabilità del Parlamento e quella devozione patriottica agli interessi nazionali, che sì potente e salda si era dimostrata nel periodo delle grandi prove e dei grandi sacrifici per costituire l'unità ed assicurare l'indipendenza d'Italia e che durante cinquanta anni aveva provocato l'ammirazione di tutta l'Europa liberale.

Il costituzionalismo italiano è disceso poco a poco sì basso, che oggi si estrinseca in una miserabile gara di ambizioni personali ed in una più miserabile gara di provincie e comuni ad impinguarsi a danno del bilancio dello Stato.

Il corrispondente consente con il nostro prof. Turiello che causa prima e principale della lamentata decadenza del carattere nazionale sia il lungo periodo di pace, che l'Italia traversa dopo il 1866, insegnando la storia che la pace e la prosperità materiale furono sempre fatali alla libertà delle genti italiane.

Il corrispondente scrive, a questo punto, parole di caloroso elogio all'esercito italiano e crede che nessun beneficio potrebbe eguagliare o vincere quello, che assicurerebbe all'Italia il servizio militare reso effettivamente obbligatorio per tutti i cittadini e per la durata almeno di tre anni.

Ma se il coraggio militare ed il personale sono mantenuti molto elevati, non è così del coraggio civico, che è caduto, per suo detto, bassissimo. E ne vede la prova nella commozione, che provocò attraverso tutta Italia il fatto di Dogali, nel pànico che invase la popolazione di Roma per lo scoppio della polveriera di Monteverde e, finalmente, negli esagerati timori ed eccessive preoccupazioni, che causarono i disordini del primo maggio.

Ad aggravare lo stato morboso ed instabile della vita politica italiana ha contribuito l'allargamento del suffragio politico, che il corrispondente del *Times* giudica uno dei più grossi errori commessi dal partito politico, cui appartiene l'on. Crispi, e del quale l'on. Crispi stesso, soggiunge la corrispondenza, fu vittima.

Infatti l'on. Crispi perdette il governo per i voti di una Camera eletta sotto i suoi personali auspici e nel suo nome. Tutti, o quasi, i deputati nuovi eletti si erano, durante il periodo elettorale, dichiarati suoi partigiani, ne avevano mendicato lo appoggio ufficiale ed avevano con lui diviso gli onori della vittoria.

Al primo indizio di pericolo, cotesti stessi deputati, salve poche eccezioni, si unirono all'opposizione, con la quale non avevano alcuna stabile affinità politica, e rovesciarono il gabinetto.

E le ragioni di questa improvvisa loro opposizione furono principalmente due, che non aggiungono credito al Parlamento italiano; la legge per la riduzione del numero delle prefetture, la quale avrebbe diminuito l'influenza dei deputati nelle rispettive provincie e diminuito la somma di denaro, che in esse e per esse lo Stato avrebbe dovuto pagare; i tentativi di Crispi di introdurre nella Camera quella forte organizzazione e vigorosa disciplina di partiti, che sono elementi essenziali per un governo parlamentare.

Il deputato italiano si vanta della sua indifferenza per quella, che in Inghilterra si chiama fedeltà al partito e costituisce la spina dorsale della vita politica inglese; egli confonde l'isolamento con l'indipendenza e l'influenza delle persone vince quelle dei principi nelle sue politiche evoluzioni.

La maggioranza, sorta dalla crisi del 31 gennaio, è l'espressione di questa tendenza generale.

Essa va dall'estrema destra all'estrema sinistra.

Il corrispondente accenna gli indizi numerosi e quasi quotidiani di stanchezza, che si manifestano tra le due ale della maggioranza ministeriale, che si sentono amendue a disagio e ne deduce che una crisi di gabinetto potrebbe scoppiare da un momento all'altro.

Il governo *ha perduto ogni controllo nella Camera*; i suoi amici votano o non votano, secondo il capriccio del quarto d'ora, i provvedimenti, che esso propone e con le loro interpellanze mostrano di non curarsi punto della situazione del gabinetto.

Se la crisi scoppiasse, essa probabilmente condurrebbe allo scioglimento della Camera ed il concorso dei cattolici all'urna, che facilmente sarebbero prosciolti dal *non expedit*, gioverebbe a rinforzare il Ministero.

L'azione, che eserciterebbe sulla vita politica italiana cotesto nuovo e sconosciuto elemento, è problema della più alta importanza per l'avvenire dell'Italia, imperocchè implica talune concessioni al Vaticano, ma nel tutto assieme il corrispondente del *Times* inclina a credere che gli effetti ne sarebbero salutari.

* * *

La corrispondenza, che il *Times* ritiene di grande interesse anche per l'Europa, è commentata da un *leading* articolo, nel quale il diario di Londra sostanzialmente fa proprie le opinioni del suo corrispondente romano; sicchè riassumere l'articolo sarebbe un di più.

Ci limiteremo ad accennare i pochi punti che completano ed illustrano, per così dire, il pensiero del corrispondente romano ed acquistano valore dall'incontestata autorità del giornale sull'opinione pubblica inglese, di cui suole essere uno dei più fedeli interpreti.

« Nelle ultime elezioni generali l'enorme maggioranza dei candidati si dichiarò per il sig. Crispi, ed ottennero l'elezione nel suo nome. I Collegi li elessero per avere dalla benevolenza del magnanimo *Premier* la loro parte nel saccheggio indetto al bilancio nazionale. Nè il paese, nè i suoi rappresentanti sentivano alcun vero e proprio interesse per le idee di governo, che il Crispi personificava. I suoi sedicenti partigiani si ammutinarono al primo indizio che egli attendeva da loro, come partito politico, un sicuro appoggio alla propria autorità.

Una parola rovente *fu il pretesto* per la fuga generale e nessuna protesta si è udita dal corpo elettorale contro la codarda secessione. L'entusiasmo del paese per *l'unico uomo di Stato italiano di fama europea* non ha resistito all'allarme dei locali mezzani per la diminuzione del patronato ufficiale, causa la progettata riduzione delle prefetture. »

La tinta è, forse, troppo ricalcata, ma il fondo è sufficientemente tratteggiato dal vero.

Il giornale non afferma e neppure nega che all'Italia occorra la guerra per ritemprare il proprio carattere, ma osserva che l'Europa non potrebbe darsi il lusso di fare la guerra per arrestare la demoralizzazione dell'Italia. Educare militarmente il paese, come suggerisce il corrispondente, può essere buona cosa; ma non è tutto, nota il *Times*.

All'Italia manca il lavoro: datele qualche cosa a fare e voi la risolleverete.

« Malgrado una posizione geografica magnifica ed immensi doni naturali, i suoi commerci, le sue manifatture, ed, in talune contrade, la sua stessa agricoltura sono molto al disotto del livello, che potrebbero e dovrebbero raggiungere.

« Educazione, ordine e spirito d'iniziativa sono manchevoli nella penisola e nessuna scienza di governo sarà veramente patriotica, se non rivolgerà tutta la sua abilità ed i suoi sforzi per sviluppare nelle genti italiane queste virtù, che fanno loro difetto.

« La creazione del Regno d'Italia fu impresa così vasta, che gli uomini di Stato italiani hanno contratto la persuasione, a quanto sembra, che essi sono fatti soltanto per la grande politica e che questa sola merita la loro attenzione.

« Alla invincibile forza, della quale il signor Crispi sembrava disporre, si guardava con soddisfazione da tutte le persone saggie, principalmente perchè la si considerava garanzia di un'era feconda di miglioramento interno.

« Oggi, dopo che i fatti dimostrarono che quella forza era di creta, se la Destra riescirà ad affermarsi solidamente, il suo ritorno al governo, succedendo al presente ministero tappabuco (*Stopgap*), sarà salutato con fiduciosa speranza.

« Se poi il suo ritorno fosse seguito da una riconciliazione dello Stato con la Chiesa, tanto meglio; a patto, ben inteso, che le concessioni, cui allude il corrispondente, non siano tali da umiliare il primo.

« Su questo terreno vi sono favori, che lo Stato può concedere, con proprio beneficio; ed altri, che riuscirebbero egualmente fatali ai conservatori, che li offrissero, ed alla Chiesa che li accettasse. »

Questo il sunto fedele e largo dei due articoli. Vi ritorneremo sopra ed intanto riconosciamo, fin d'ora, che in mezzo ad esagerazioni ed inesattezze le verità sono parecchie.

La vertenza cogli Stati Uniti

Il senatore Pierantoni ha tenuto ieri una conferenza intorno alla controversia, sempre aperta, tra gli Stati Uniti d'America e l'Italia. Ne diamo il riassunto.

L'oratore si dice lieto che

come a messaggier che porta olivo
Tragge la gente per udir novella,

così la gioventù della capitale, senatori, deputati, stampa, signore ed ogni ordine di cittadini si sia adunato nel tempio della *Sapienza*. Promette parola serena come la ragione. Narra i fatti come i documenti hanno rettificati e completati.

Parte minima della popolazione, ma facinorosa, deliberò di far violenza alle carceri per trucidare gl'italiani ch'erano, il 30 aprile, stati assolti dal giurì. Invece uccise nove italiani, sei dei quali dovevano essere giudicati.

Le autorità richieste dal console furono inerti e sono accusate di connivenza. Alla notizia recata dal telegrafo il ministro degli affari esteri chiese per telegrafo la repressione penale e il riconoscimento della dovuta indennità per le famiglie delle vittime.

Il governo centrale declinò la prima domanda per difetto di poteri, trattandosi di Stato federale; promise l'indennità dopo l'inchiesta. Non contento, il governo italiano diede un congedo al nostro ministro: lo prese anche il ministro americano. Si aspetta che il diritto sia fatto all'Italia. Si deve preparare la verità.

L'oratore deplora che la stampa straniera abbia ventilato cose assurde, impossibili! L'America non dà riparazione, perchè il *linciamento è giustizia sommaria* ammessa in America. L'Italia minacciò l'uso delle grosse navi.

Si prepara una intervenzione diplomatica europea, essendo la questione d'interesse generale per gli europei viventi in America.

Sono queste affermazioni stranezze. Il *linciamento*, ossia, l'uso di giudicare sommariamente ma con una forma di giustizia popolare, è la forma primitiva della giustizia, la vendetta. Se scomparve in Europa, vive in quelle sole parti dell'America, nelle quali i coloni senza governo, senza leggi, polizia e forza, o con difetto di forza si debbono difendere dal brigantaggio.

Ma errò il *Desjarrins* scrivendo che fosse uso rinascente in America, che ora ha 44 Stati con liberissime Costituzioni.

La stampa, il governo federale e il governatore di Nuova Orleans riconoscono che si tratti di violenza d'assassini. L'opinione dominante nell'America è contro i malfattori di Nuova Orleans, il presidente riconosce la necessità della punizione, e già si procede.

E' follia parlare di rappresaglie marittime. L'Italia soffrì violenze, rivisse pel diritto vincitore della forza. Un uomo politico, che pensasse tale follia non resterebbe un'ora al potere, avrebbe il biasimo del paese e del Parlamento. L'Italia è stanca della politica dell'odio.

Altra follia è la brama di un'azione collettiva diplomatica. Se l'America è la terra classica della dottrina del *non intervento*, conosciuta sotto il nome di dottrina di Monroe, l'Italia, divisa pur essa, invocò il *non intervento*. Davvero che l'Europa è venuta in tale concordia per chiedere l'Italia associazione di azione diplomatica? L'Italia ha fede nella sua ragione, nella coscienza giuridica del popolo americano.

Reiette le abberrazioni del buon senso l'oratore espone la dottrina della responsabilità dello Stato per le offese fatte ai suoi nazionali all'estero. Cita numerosi casi che hanno dato impero alle regole del diritto sulla forza, e celebra l'America, che oggi deve applicare all'Italia la stessa dottrina che ottenne dalla sentenza arbitrale di Ginevra.

Esamina la Costituzione degli Stati Uniti in relazione alla Costituzione della Luigiana. Dimostra che non solamente il popolo sanguinario, ma anche le autorità di Nuova Orléans possono essere giudicate dalla Corte federale di Washington e dalla Corte Suprema a Nuova Orléans.

Tutti e nove gli uccisi erano italiani. L'odio della plebe per gli italiani nasce dal suffragio universale, che crea i rappresentanti del ventre e i *politicanti di mestiere*, e dalle stesse buone qualità degli emigrati italiani, che fanno concorrenza agli indigeni, contentandosi di vile mercede, e senza volerlo, creano il pauperismo, che aumenta i delitti.

Il governo federale ha promesso l'indennità ad inchiesta finita. Il governo dia assistenza ai reclamanti. La Nota Blaine ha posto due limitazioni: « se gli italiani erano in America in conformità delle leggi dell'emigrazione. ».

Questa restrizione non è fondata nel trattato e non sarà sostenuta. La giustizia dello Stato di Nuova Orléans sarebbe una seconda ingiustizia contro cui non vi sarebbe luogo a reclamo, perchè il verdetto dei giurati è insindacabile. Si addimandi l'azione federale. La costituzione della Luisiana ammette pure la responsabilità civile degli agenti del potere. Si agisca ponderatamente.

Larghe sono le promesse del Governo. L'America è paese, che procede lentamente per la sua indole, per le sue istituzioni. Si riconducano gli animi sulla via della verità. Ragione sarà fatta.

Diario africano

Per il riordinamento della giustizia

Massaua, 13 maggio.

E' un'altra delle gravi ed urgenti questioni della colonia. Fino ad oggi si è prolungato quaggiù nel rispetto della giustizia uno stato anormale che necessita assolutamente correggere.

Voi saprete, almeno nelle linee generali, come si amministra la giustizia a Massaua. Dico a Massaua solamente, perchè nel resto della colonia noi non abbiamo fatto che riconoscere ed accettare opportunamente ciò che costituisce il diritto tradizionale indigeno e le forme della sua procedura, limitandoci come nel tribunale consuetudinario dell'Asmara, a garantire con la collettività del collegio giudicante, la popolazione dagli arbitri senza controllo, nè freno di un giudice unico e feudale.

A Massaua funziona un tribunale civile, correzionale e commerciale. Esso è costituito da un presidente, tolto dai magistrati italiani di carriera, e di due assessori scelti fra una larga lista di notabili che il governatorato della colonia compila ad ogni principio d'anno.

Le attribuzioni del tribunale sono le seguenti in materia civile, fino all'ammontare di 500 lire giudica inappellabilmente il presidente; fino a 1500 lire inappellabilmente il tribunale. Per tutte le altre liti importanti una somma eccedente le predette, è lasciata la facoltà dell'appello dinanzi alla Corte di Ancona.

In materia penale tutte le contravvenzioni e i reati minimi punibili con una multa estensibile a 300 lire e col carcere a tre mesi sono di spettanza del presidente, nel resto per tutti gli altri *delitti* giudica il tribunale, riservati i *crimini* al locale tribunale di guerra, al quale si sono estese anche per i civili su per giù le attribuzioni e la competenza della Corte di Assise. In nessun caso è riservata la facoltà di appello.

Il tribunale civile e correzionale è regolato nella procedura da un regolamento speciale compilato per cura del comm. Celli, allora sostituto procuratore generale alla Cassazione di Roma, e presentato alla Camera nella tornata 30 giugno 1886, dall'on. Robilant, come allegato ad una relazione generale sullo stato della colonia.

Il regolamento Celli non è che un compendio quasi letterale degli ordinamenti dati ai Tribunali consolari. Quel che è strano è che tale regolamento funzioni senza che mai il Parlamento nostro vi abbia data la forma specifica e il vigore di legge. Ripeto strano, giacchè il Tribunale civile e correzionale applicando il Codice italiano nella parte di diritto, è costretto a servirsi di una procedura che altera sensibilmente gli effetti del Codice stesso, senza che sia intervenuto il consenso legale della volontà legislativa. Nè credo che possa bastare per questo il decreto Orero che riordinava l'amministrazione della giustizia a Massaua e istituiva il Tribunale civile attuale; ma il Parlamento, nemmeno in via di eccezione, specialmente in quest'ultimo periodo ha riconosciuto nei comandanti militari e susseguentemente nei governatori, alcuna facoltà legislativa nel vero senso della parola.

Il Decreto 1° gennaio 1890 di costituzione del Governo coloniale, decreto che riservava al Consiglio coloniale parecchie attribuzioni quasi autonome per il riordinamento interno della Colonia, veniva in seguito con altro Decreto 14 settembre, modificato, spogliando il Consiglio della Colonia stessa anche da questa ultima vestigia di potere legislativo.

* * *

Ma vi è dell'altro di più grave. Logicamente e interpretando la parola della legge nel suo spirito puro, tutti i giudizi del locale Tribunale civile dovrebbero essere infirmabili per un grave vizio di sostanza e di forma.

Badate. Uno Stato, in tesi generale, che annette a sè qualsiasi territorio, estende *ipso jure* la sua legislazione intera nella sostanza e nella procedura al territorio annesso.

Ma questo non mi pare il caso della Colonia Eritrea.

Non si tratta qui di un'annessione regolare, come ad esempio quella del Veneto al nuovo regno d'Italia o quella della Savoia alla Francia cioè di un territorio facente, a fatti compiuti, parte integrante dello Stato; qui si esercita dall'Italia, per diritto di conquista e per convenzioni internazionali, il diritto di sovranità e di possesso senza che per questo la Colonia abbia perduto il suo carattere originario e relativamente, anche per l'amministrazione concessale, autonomo.

Ancora e questa è la magagna!

Mai quaggiù furono pubblicate le leggi patrie, cominciando da quello stesso codice civile e penale che il tribunale locale applica ai suoi giudicati.

Ora, i principii e le disposizioni generali del diritto dicono che la volontà legislativa non ha, nè può avere forza di legge, se non è stata debitamente e con quelle date forme, pubblicata. O che, per caso, l'Eritrea, fa eccezione?

Si capisce (per me fino ad un dato punto) che il codice penale militare in tempo di conquista e di governo militare, non richieda formalità di pubblicazione: trattasi di un fenomeno anormale e di necessità immediate che non si discutono: non si capisce invece l'impero di una legge civile, senza che i cittadini abbiano il dovere stretto di conoscerla.

* * *

Si può proseguire il ragionamento anche partendo da un principio opposto.

Ammessa l'ipotesi inammissibile che l'Eritrea faccia parte integrante dello Stato italiano, e che *a priori* la legislazione patria si sia intesa allargata anche ai nuovi possessi, perchè questa legislazione è stata applicata ed amministrata incompletamente, con delle modalità che spesso la trasformano e la svisano, con delle infrazioni che la colpiscono nell'essenza sua?

Perchè, ad esempio, il Codice italiano, che presuppone per la sua applicazione quelle date forme di procedura determinate, qui in un lembo di terra essenzialmente (sempre per i poteri) italiana non trova la sua esplicazione negli organi completi, graduali e nazionali della giustizia come la Pretura, il Tribunale collegiale, la Corte di assise regolare, ma si serve di un'istituzione ibrida ed eccezionale quale è quella di un Tribunale sul tipo consolare?

E perchè allora, all'Asmara, si è accettato e mantenuto un Tribunale feudale che è l'emanazione legittima delle consuetudini indigene, e che stona, stride e viola la legislazione della madre patria?

Evidentemente ci aggiriamo in un vizio organico, che ormai è tempo di correggere, giacchè oltre essere un non senso giuridico, significa anche un grave spostamento morale.

(A domani il seguito.) *Borelli.*

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato in sue recenti adunanze ha approvato i seguenti affari:

Progetto compilato dalla Società esercente le ferrovie dell'Adriatico, per i lavori d'impianto di un rifornitore in stazione di Macerata, lungo la linea da Macerata ad Albacina, per i quali è preventivata la spesa di L. 17,000.

Atti di collaudo finale e di liquidazione della fornitura degli scambi provveduti dalla Società Veneta, per le stazioni dei tronchi Robilante-Vernante e Vernante-Limone, e istanza della predetta Società per ottenere che non le sia inflitta la multa, prevista in contratto, per ritardo da essa frapposto nella consegna degli scambi preindicati.

Condono della multa contrattuale a carico della Impresa Francesco Panzera per ritardata consegna dei meccanismi fissi che hanno servito per le stazioni dei tronchi della ferrovia Messina-Patti-Cerda, compresi fra Messina e San Filippo.

Rete Mediterranea — La Direzione generale delle strade ferrate ha sottoposto all'approvazione governativa:

Contratto stipulato colla Ditta Rossi Giuseppe di Chiavari per la esecuzione dei lavori di restauro della galleria denominata Terminal d'Arcola lungo la ferrovia da Pisa a Genova.

Progetto di alzamento di livelletta dal chilom. 45,378 al chilom. 47,405 della ferrovia Taranto-Reggio fra le stazioni di San Basilio e di Metaponto. La spesa all'uopo preventivata ammonta a L. 50,000.

Preventivo della spesa di L. 14,040 occorrente per provvedere all'acquisto ed allo spandimento in opera di m. c. 2,6000 di pietrisco occorrente per il ricarico della massicciata lungo il tronco da Caianello a Roccaravindola nella ferrovia da Caianello ad Isernia.

Preventivo della spesa di L. 9000 occorrente per la costruzione di un argine in terra a difesa della ferrovia Eboli-Metaponto dal chilom. 226,841 al 227 011 fra le stazioni di Salandra-Grottole e di Ferrandina.

Progetto di lavori di consolidamento della sede stradale fra i chilom. 298,000 e 298,700 della linea Roma-Pisa nel tronco Rosignano-Orciano. La spesa all'uopo preventivata ammonta a L. 14,400.

Progetto per il rifacimento dal ferro all'acciaio di m. 5865 di binario sui tronchi Contursi-Sicignano e Sicignano-Grottole della linea da Eboli a Metaponto. La spesa all'uopo preventivata ammonta a L. 46,990, escluso il materiale metallico di armamento, il cui valore è presunto di L. 125,146,30.

Preventivo della spesa di L. 4100 occorrente pei lavori di rialzamento delle banchine dei rilevati, lungo il tronco da Caianello a Roccaravindola, nella ferrovia da Caianello ad Isernia.

Preventivo della spesa di L. 1600 occorrente per i lavori di rifornitura delle locomotive in stazione di Castelfiorentino lungo la linea Empoli-Chiusi.

Progetto di lavori di sistemazione della mornetta murata al piede del muro di sostegno a monte della ferrovia fra le progressive chilom. 40,765,00 e 41,035 della linea Novara-Domodossola. Spesa presunta L. 1600.

Atti del Governo.

Sezioni elettorali. — Il comune di Fossarmato è stato separato dalla Sezione elettorale di Cura Carpignano ed è stata costituita una Sezione elettorale autonoma del I Collegio di Pavia.

Casse di risparmio. — E' stato approvato lo Statuto delle Casse di risparmio di Macerata e di Sassuolo.

Licenza liceale

Saranno sede di esame per la licenza nelle due sessioni di luglio e ottobre 1891 tutti i Licei regii e pareggiati.

I Licei pareggiati non potranno essere sede che pei proprii alunni, purchè paghino la spese del R. Commissario.

Le prove scritte per la sessione di luglio avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Lunedì	6 luglio	Componimento italiano;
Mercoledì	8 »	Versione dal latino in italiano;
Giovedì	9 »	Versione dal greco in italiano;
Venerdì	10 »	Tema di matematica;
Lunedì	13 »	Versione dall'italiano in latino

Le prove scritte per ottobre avranno luogo così:

Giovedì	1 ottobre	Componimento italiano;
Venerdì	2 »	Versione dal latino in italiano;
Lunedì	5 »	Versione dal greco in italiano;
Martedì	6 »	Tema di matematica;
Mercoledì	7 »	Versione dall'italiano in latino

Nella sessione di luglio, prima della prova scritta di greco, i candidati devono dichiarare al Presidente se scelgono questa prova o quella scritta di matematica. Tale dichiarazione avrà valore anche per gli esami di riparazione.

La *gara d'onore* fra i candidati all'esame di licenza liceale è indetta, quest'anno, per la prova scritta d'Italiano. Il tema sarà inviato dal Ministero; i temi delle altre prove scritte saranno fissati dalla Commissione esaminatrice.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

A Nuova York i grani con rialzo si quotarono fino a doll. 1,18 1|2 allo staio, i granturchi invece deboli non più in là di doll. a 0,80 e le farine deboli a doll. 4,50 al barile di 88 chil.

In Germania prezzi sostenuti tanto nella segale che nei frumenti. Nei mercati austro-ungarici tendenza incerta. A Pest i grani da flor. 9,72 a 9,89 al quint. e a Vienna da 9,98 a 10,18.

A Parigi i grani pronti fr. 30,25 e per luglio-agosto 29,60.

A Firenze i grani gentili da 26 a 29 al quint., a Bologna i grani fino a 28, i granturchi a 17 e i risoni da 27 a 27,50, a Verona i grani da 27 a 28,50, i granturchi da 17 a 18 e i risi da 35,50 a 42, a Milano i grani da 26,75 a 28,50, la segale da 21,25 a 22 e l'avena da 18,25 a 18,75, a Torino i grani da 28,25 a 29,75, il granturco da 17 a 19,50, l'avena da 20 a 21 e il riso da 37 a 41, a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 22,50 a 24,50 e a Castellammare di Stabia i grani teneri da 26 a 28,50.

Olii d'oliva.

A Diano Marina gli oli mangiabili da 110 a 120 al quint. A Genova si venderono da circa 1200 quintali di oli al prezzo da 109 a 120 per Bari mezzo fino, da 110 a 122 per Riviera ponente, da 112 a 126 per Sassari, da 92 a 95 per Messeri Gioia e da 70 a 75 per i lavati. A Firenze e nelle altre piazze toscane da 120 a 145 a seconda della qualità. A Napoli in borsa i Gallipoli pronti si quotarono a L. 85 circa e i Gioia a 82,90 e a Bari si praticò da 95 a 112,50.

Bestiami.

A Bologna i bovini da macello e i bovi da tiro si pagano in ragione da 140 a 160. I suini magri e lattanti venduti i primi L. 50 e 70 per capo, i piccoli da 20 a 25. A Milano i bovi grassi da 125 a 135 al quint. morto, i vitelli maturi da 160 a 175, gli immaturi a peso vivo da 70 a 85 e i maiali magri pure a peso vivo da 90 a 100.

Sete.

A Milano negli articoli greggi per il consumo interno fu piuttosto esteso, ma per l'esportazione non si fece che poco. Le greggie 8|9 di prim'ord. si venderono da 44 a 44,50, dette 9|10 classiche da 44,50 a 45, gli organzini strafilati di primo ord. 16|18 da 50 a 50,50, detti 24|26 di second'ord. a 47 e le trame 16|24 di primo ord. da 48 a 49,50.

A Lione fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie a capi annodati di 1° e 2° ord. 9|11 da fr. 47 a 48 e organzini 17|19 di 2° ordine da fr. 53 a 54.

Caffè.

A Genova i prezzi praticati al deposito per ogni 50 chilogr. furono i seguenti: Moka Egitto da 140 a 142, Portoricco da 142 a 150, S. Domingo da 111 a 116, Santos da 106 a 115 e Rio da 107 a 133. A Trieste il Rio quotato da fior. 100 a 108 al quint. e il Santos da fior. 100 a 112. All'Havre il Santos pronto quotato a fr. 108,50 ogni 50 chil. e in Amsterdam il Giava buono ordinario cents. 61.

Zuccheri.

A Genova i raffinati della Ligure Lombarda si contrattarono a 131 al quint. al vagone. In Ancona i raffinati nostrali e olandesi da 131 a 132. A Trieste i pesti austriaci fecero da fior. 17 a 18,50. A Parigi mercato pesante. Gli zuccheri rossi di gr. 88 pronti si quotarono a fr. 34,25 al quint. al deposito, i bianchi N. 3 a fr. 35,25 e i raffinati a fr. 105. A Londra mercato debole e pesante per tutte le qualità ad eccezione dei raffinati e a Magdeburgo gli zuccheri di barbabietola di Germania a Rk. 13.50.

Carboni minerali.

A Genova i prezzi correnti sono da 29,25 a 29,50 alla tonn. per Cardiff, da 24,50 a 24,75 per Newcastle e da 22,50 a 22,75 per Nevpelton ed Hebburn main coal.

Petrolio.

A Genova il Pensilvania pronto in barili quotato da 16 a 17 al quint., in cisterna a L. 12 e in casse da 5,10 a 5,30 per cassa il tutto fuori dazio, e nel Caucaso si praticò da 9,50 a 10 per cisterna, L. 14 in barili, e da 5,10 a 5,20 per le casse il tutto parimente fuori dazio.

A Trieste il Pensilvania venduto da fior. 9,50 a 10,50. In Anversa a fr. 15 7|8 al quint. al deposito e a Nuova York o a Filadelfia a cent. 7,20 per gallone.

Dalle Provincie del Regno.

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Genova, 31, ore 9,30 — Iersera, nel giardino dell'Acquasola, è stato inaugurato solennemente il grandioso festival per cura della Società ginnastica « Cristoforo Colombo » allo scopo di preparare i fondi necessari per i festeggiamenti da darsi nella nostra città in occasione del centenario colombiano.

Bologna, 31, ore 13,15 — Oggi è stato aperto al pubblico l'interessantissimo museo Gozzadini, donato dalla contessa Gozzadini-Zucchini al nostro municipio.

Torino, 30 (p. c.) — I reduci dalla Crimea hanno stabilito di commemorare quest'anno, in modo speciale, l'anniversario della battaglia della Cernaia. Si studia modo di far coincidere questa festa all'inaugurazione del monumento ai caduti di Crimea, che si sta erigendo all'estremità del Corso V. E.

Venezia, 31 — Stamane è qui giunto l'avviso inglese *Surprise*, che si è ancorato nel bacino di San Marco.

Domattina sono attese altre navi della squadra inglese.

Prato, 31, ore 15,30 — Per iniziativa dei reduci Italia e Casa Savoia, oggi il deputato Arbib tenne, nel salone municipale, un discorso commemorativo della battaglia di Curtatone e Montanara, ricordando gli eventi di quell'epoca.

Disse che agli italiani mancò forse, non la virtù ed il valore, ma la diligenza nel sorvegliare le mosse del nemico e nel concentrare contro di esso tutte le forze disponibili in campo.

Ricordò che la grande vittoria di Sadowa fu principalmente dovuta all'eccellente servizio di ricognizione, fatto dai prussiani, pel quale fu loro possibile adoperare tutte le proprie forze contro il nemico.

Dice che altrettanto si sarebbe potuto fare a Curtatone e a Goito, se anche da parte nostra si fosse adoperato la massima diligenza nel sorvegliare le mosse del nemico, e si fossero gettate tutte le forze disponibili contro di esso.

L'oratore fu spesso interrotto da applausi ed ebbe al termine del suo discorso, una sincera ovazione.

Assistevano al discorso il sindaco, le autorità, molte signore, le società militari e operaie, ed una rappresentanza dei Reduci di Firenze.

Torino, 31 — La principessa Letizia, salutata dal Conte di Torino e dal Duca degli Abruzzi ed ossequiata dalle autorità, è partita per Bruxelles alle 2,15 pom.

Milano, 31 — L'ex-imperatrice Eugenia è partita per Lucerna.

Catania, 30 (p. c.) — Il municipio di Catania, su proposta dell'ex sindaco Pizzarelli, avendo respinto alla quasi unanimità la domanda di lire 35,000 chieste dal sen. Maiorana per aver sostenuta una lite circa i lavori del porto, ebbe luogo un duello fra Pizzarelli ed il figlio del Maiorana. Questi riportò una ferita sulla guancia destra.

Torino, 30. — Ad iniziativa della Società promotrice dell'industria nazionale e della Società di Belle Arti si è costituito, stasera, il Comitato promotore di un'Esposizione Nazionale di arte applicata all'industria da tenersi in Torino in occasione dell'inaugurazione del monumento a Re Vittorio Emanuele.

Furono nominati per acclamazione, presidente onorario il Duca d'Aosta, vice-presidenti il Sindaco comm. Voli e l'on. conte di Sambuy.

Milano, 31, ore 22,30. — A mezzodì terminò, riuscitissima, la seconda gara provinciale di tiro a segno, durata cinque giorni.

Intervennero una trentina di rappresentanze di Società italiane, nonchè tiratori svizzeri.

Si spararono 65,000 colpi; in media 300 per ogni tiratore.

Al teatro Castelli, affollatissimo, il prefetto ed il sindaco presiedettero alla solenne distribuzione dei premi.

Volpati, milanese, ebbe il primo premio di serie.

Furono proclamati primo campione della gara l'avv. Augusto Mazzoni di Bologna, secondo il dottor Zarotti Stefano di Torino.

Nella gara delle rappresentanze delle Società ebbe il primo premio quella di Torino, il secondo quella di Bologna, il terzo quella di Castelfranco, il quarto quella di Vicenza, il quinto quella di Genova.

Nella gara terza fra i tiratori della provincia ebbe il primo premio Bussi, milanese.

Nella categoria dell'esercito i primi premi furono vinti dal tenente Camperoni, dal caporal maggiore Lanfranchi e da Fattolla, allievo del collegio militare.

Nella categoria Progresso, con ogni arma da guerra, ebbe il primo premio Aurani Giacomo di Lugano.

Nella categoria d'onore vinse il premio del Re (una pendola) Zanoncelli di Lodi.

Milano, 31, ore 24. — Trentamila persone accorsero alla festa nautica e ai fuochi artificiali all'anfiteatro dell'Arena.

Le regate furono poco interessanti. I fuochi annoiarono, meno quelli del terzo concorrente Bajocchi.

— Oggi, certo Grandi Paolo, diciottenne, percorrendo lo stradale Corsico, urtò in un paracarro e fu precipitato nel Naviglio, dove annegò.

Mantova, 31. — Oggi ebbe luogo la gara interprovinciale del Tiro al piccione con numeroso concorso da Milano, Bologna, Verona e Firenze.

La fiera annuale del bestiame riuscì benissimo.

Genova, 30. — Il cardinale Alimonda, arcivescovo di Torino, è morto stasera alle ore 9,46, nell'Istituto delle Suore Marcelline a San Francesco di Albaro.

L'Em.mo Gaetano Alimonda era nato a Genova il 23 ottobre 1818. Abbracciata la carriera ecclesiastica tosto si distinse per elevatezza di mente, esemplarità di costumi, mitezza d'animo.

Fu creato cardinale nel Concistoro del 12 maggio 1879, del titolo di S. Maria in Traspontina ed il 9 agosto 1883 venne preconizzato Arcivescovo delle Diocesi di Torino, dove era generalmente venerato ed amato per le sue virtù e pel suo spirito conciliativo.

(N) **Genova**, 31, ore 22. — Domani mattina, alle ore 10, la salma del cardinale Alimonda verrà trasportata nel Duomo di San Lorenzo, ove saranno celebrati funebri solenni. Quindi, portata alla stazione, partirà col diretto per Torino, dove verrà inumata nella chiesa di San Gaetano, fondata dallo stesso Alimonda.

Le feste di Orvieto.

Orvieto, 31. — Stamane fu eseguita la Messa Pontificale con musica del maestro Mascagni.

Essa produsse profonda impressione e fu giudicata opera magistrale.

— *Ore 12.* — La maestosa basilica era gremita di popolo. Effetto imponente. Celebrava la Messa solenne il card. Vannutelli. Il maestro Mascagni dirigeva la sua Messa: l'impressione della musica è stata genialissima. Si ritiene generalmente improntata ad uno stile religioso puro, ma ricco di melodia e di effetti istrumentali. Marconi cantò divinamente il *Laudamus* ed il *qui tollis*, sollevando un mormorio di generale entusiasmo.

Dopo il *credo*, venne eseguito l'intermezzo sinfonico di *Cavalleria rusticana*, e la commozione prodottane leggevasi nei volti. Alla esecuzione vocale della Messa hanno preso anche parte il tenore Procacci, i bassi Bernabei e Borucchia, il quale cantò mirabilmente il *Benedictus*, melodia dolcissima affidata al primo violino solo e suonata perfettamente dal maestro Valentini. Il Comitato religioso offrì un ricordo al Mascagni un anello ornato di un bel solitario. Città animatissima. Le meraviglie del duomo occupano la mente dei visitatori accorsi qui da ogni parte.

N. B. Dal giudizio del nostro corrispondente (e noi sappiamo comprenderne il linguaggio) si capisce che la messa di Mascagni musicalmente è stata una delusione, come l'altro lavoro che fece per Torino. A quanto pare si è montata un po' la testa e vuol fare troppo, mentre la stessa *Cavalleria rusticana* indicava la necessità di maggiori studii. (*N. d. D.*)

SPORT

(N) **Parigi**, 31, 5,25 pom. — Ecco il risultato del grande *steeple-chase* internazionale ad Anteuil: prima *Saïda*, cavalla francese; secondo *Grossmann*; terza *Innisfoil*, cavalla inglese.

LE CORSE DI TORINO.

(N) **Torino**, 31, ore 18,20. — La prima giornata delle corse riuscì interessantissima.

Intervennero le LL. AA. la principessa Isabella di Genova e il Duca degli Abruzzi. Il concorso poi del pubblico fu immenso, favorito anche da una splendida giornata di primavera.

Il premio di apertura riunì nove partenti; giunse primo *Kilngarth* di sir Rholand; seconda *Natalia* del duca di Marino.

Pel premio del Jockey Club fece *walk over Colonnello* del principe d'Ottajano.

Il premio Eridano (corsa riservata alle cavalle tanto nate in Italia che importate) fu vinto facilmente da *Beppina*, del duca di Marino (scuderia romana); giunse seconda *Lady Clare*, di Don Rodrigo.

Il premio della Città di Torino riunì sette partenti, e fu vinto facilmente da *Maggio*, del conte Talon; giunse secondo *Cadmo*, del cav. Bertone.

Pel premio delle Patronesse giunse primo *Carnarvon*, secondo *Victus*, terzo *Lux*.

Rassegna musicale

SPARTACO del Maestro P. Platania.

Dopo la seconda audizione, siamo meglio in grado d'intrattenere i nostri lettori su questa nuova opera lirica; il che facciamo tanto più volentieri e giustamente, perchè l'alto suo merito intrinseco ottenne ieri sera conferme sì onorevoli, cui potrebbero inchinarsi anche criteri opposti.

Nelle odierne condizioni dell'arte, è stata dunque per essa una bella ventura che l'illustre maestro Platania abbia rivestito cotesta tragedia lirica in 4 atti di tutto il grandioso, passionato e drammatico musicale, suggerito a lui dal suo forte talento e dalla matura dottrina.

Il Ghislanzoni ha certo trovato pel suo libretto anche troppe passioni e situazioni di un effetto indubbiamente teatrale, ma non è riuscito a coordinarle e dare ad esse il giusto rilievo. Vi si incontrano da un lato l'amore e la gelosia, dall'altro la gran lotta degli schiavi per la libertà, intercalati da danze, da cortei e da congiura; vi è catastrofe eroica, ma non vero impeto di contrasti. La figura di Spartaco non si distacca abbastanza dalle altre. Silla vi è appena adombrato; e certi pensieri d'un colore romantico azzurro vi stuonano troppo anche perchè oggidì certe concessioni il pubblico non vuol più fare.

Tutto questo è valso a provocare e determinare non sempre liricamente l'estro del musicista e a dargli anzi come uno impulso concitato e nervoso. Il quale manifestasi alcune volte nella parte orchestrale di accompagnamento rapido e predominante, in ritmi e frasi vocali incalzantisi in maniera da rendere necessaria un po' di tregua. Si resta anzi sorpresi come una continuata melodia serenamente placida e discorrente, di cui gli uditori son così avidi, non abbia avuto il posto che convenivale in mezzo a questo sfoggio sapiente di classicismo musicale.

Ha però l'uditore tanto di che subito appagarsi, come pure un compenso al grande volume di musica, in molte *arie*, le quali, sebbene non ampiamente svolte, si affermano nello *Spartaco* potenti, luminose e fedeli al pensiero; così pure in non poche melodie ad accentuazioni di stile fugato ed originale, nelle disposizioni delle voci, negli accordi perfetti, ed inoltre in varie elevazioni di canto aventi un merito incontrastabile.

Sarà però utile attenersi qui all'ordine del lavoro, degnissimo di un lungo studio e di largo esame da parte della critica.

Il proemio orchestrale ben presto si rivela informato ad uno squisito magistero, e contiene dolcezze e slanci di amore e di lotte, i quali molto efficacemente annunciano il carattere dell'opera. Non può non parlare agli animi e bene disporli.

Il pensiero di Spartaco e la battaglia che gli arde nel cuore, sono mirabilmente espressi nell' *a solo* del primo atto: « Odio ed amor, » pezzo veramente insigne di originalità e stile melodico, cantato dal nostro Marconi con quella dolcezza limpida, affascinante di cui egli possiede l'invidiabile privilegio.

Così pure, al bel principio, tutto l'amore che Valeria ha per l'eroe Spartaco, si afferma nell'ardente frase: « Vieni, amor mio! » la quale gustata meglio, come iersera permisero i bei mezzi vocali della signora Cataneo, entrerà gloriosa nel numero delle ispirazioni musicali, aventi il segreto della commozione immediata. Omettiamo il resto, pur pregevole di quest'atto, essendo nostro cómpito porre in giusta luce soltanto i brani più salienti o più applauditi. Siamo all'atto secondo, nel triclinio di Eutibide, la giovane greca seducente i guerrieri co' suoi vezzi. La sua voce dalla stanza: « Perchè sospiri, o cor, » è un tessuto di note veramente sospirate e non disgiunte da un vago istrumentale.

Il suo brindisi « Cos'è l'amor? » e per la novità dello slancio, e per la bella armonia degli accordi può sostenere ottimi raffronti. La signorina Novelli seppe dargli, colla sua freschissima voce, un rilievo sì agile e simpatico da meritare il ripeterlo, in ambedue le sere fra sinceri applausi.

Ma nell'intermezzo sinfonico, che forma di quest'atto, anzi di tutta l'opera, il più prezioso ed amabile gioiello, ha voluto il Platania compendiare tutta l'ispirazione della sua musa. La fattura ne è senza dubbio squisita per purezza e soavità di linee: ha tenerezze d'amore, ha blandimenti svolgentisi sugli archi con tale un ricamo di stile prezioso da ricreare ogni animo ed invitarlo a sognare dolcezze ineffabili.

Il duetto dell'atto terzo fra Spartaco e Valeria, ha pur l'impronta di passione fortemente intesa, e tutta la musica che lo segue rende assai efficacemente il dolore e l'effetto della separazione fra i due amanti.

Non possiamo chiudere questa nostra breve rassegna senza ricordare l'intonazione, singolarmente propria, del motto degli schiavi « Luce e libertà » e la frase potentissima, quasi riassuntiva, di Spartaco morente « La libertà non muore ».

Meravigliosa, al solito, l'esecuzione orchestrale. Tutte le ardue difficoltà furon dall'orchestra superate vittoriosamente, e confermossi anche nelle prime rappresentazioni di un'opera nuova, impeccabile di per sè stessa.

I cori, animati da affettuoso rispetto verso il Platania, studiarono ed eseguirono con molta cura la loro difficile parte, sotto l'abile direzione del maestro Molaioli.

Concludendo, l'invidiabile valore dello *Spartaco* appartiene ad un ordine elevato di scienza e d'ispirazione musicali, e giustamente il successo n'è stato schiettamente bello, per consenso unanime del pubblico.

All'illustre maestro Platania, cui da lungo tempo professiamo molta stima, i nostri vivi ringraziamenti e i fervidi augurii di veder presto rappresentato il suo *Spartaco* in altre grandi città.

La musica italiana, siamo certi, ne acquisterà plausi e decoro. *A. T.*

(S) **Firenze**, 30 — Stasera al Pagliano ebbe luogo una rappresentazione a beneficio dell'Associazione della stampa.

Il teatro era gremito. Lo spettacolo è riuscito splendidamente. Cesare Rossi, Novelli, Salvini, Stagno e la Bellincioni furono molto festeggiati.

L'incasso è calcolato a tredicimila lire.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Eroine poco note.

L'*Intermédiaire des chercheurs et des curieux* ricorda i seguenti fatti:

1522. Una gloriosa anonima « la chambrière de la Grand 'Rue » a Morlaix, difende la città contro i marinai inglesi, che se ne erano impadroniti per sorpresa.

L'eroica ragazza trovò la morte nella zuffa, ma non senza aver prima annegato ottanta inglesi.

1588. Anna Melcher spinge gli abitanti di Mulhouse, suoi compatriotti, a resistere a Mattia Finninger, i cui soldati attaccarono la città, e che furono sconfitti.

1657. Costanza de Cesolli, moglie di Barri d'Aunez, governatore di Leucate, preferì vedere suo marito massacrato, sotto i suoi occhi, dagli spagnuoli, a rendere la città, di cui le era affidata la guardia.

1692. Le donne di Gueberschwir difendono valorosamente, quantunque senza successo, uno dei castelli della città, il Mittelbourg, contro le truppe del Delfino.

.... Susanna de Villeneuve sostiene per più giorni un assedio micidiale contro l'esercito del Duca di Savoia, nel castello di Monans.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 1 giugno 1891 — S. Procolo.

Leva il sole alle ore 4.29 m. — Tramonta alle 7.27 s.
Leva la luna alle ore 7.31 m. — Tramonta alle 7.31 s.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Lunedì — Galleria dell'Accademia di S. Luca dalle 1 alle 3; il museo artistico industriale dalle 3 alle 4; il museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3; la villa Doria Pamphili; la villa Celimontana la villa Bonaparte, le Catacombe di S. Agnese sulla via Nomentana di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Musei del Vaticano ingresso L. 1. — Gallerie, Logge ecc. del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso libero.

Palazzo Reale visibile il giovedì e la domenica.

Musei capitolini dalle 10 alle 3, L. 0,50. — Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 — Museo Lateranense sacro e profano dalle 10 alle 4 — Palatino, Terme di Caracalla e di Tito ingr. L. 1. dalle 9 al tramonto.

Castel S. Angelo tutti i giorni, permesso alla divisione militare alla Pilotta.

Tabulario e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, L. 0,50).

Galleria Borghese dalle 9 alle 3; permesso alla computisteria del palazzo. — Galleria Barberini dalle 12 alle 5 — Galleria Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 9 alle 3 pom.

Colosseo, per accedere alle gradinate, il cui ingresso è libero, rivolgersi alla guardia dei monumenti.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

MONOVERBO

E
E

Spiegazione della Sciarada di ieri:
DI-OSCURI.

Francesco e Giovanni Battista Voltolina e Riccardo Vasilicò, profondamente commossi, tributano sentite azioni di grazie alle rappresentanze del regio esercito, del collegio degli ingegneri italiani e delle ferrovie Mediterranee, nonchè ai numerosi amici che, colla loro presenza, concorsero a rendere solenni i funebri del loro amatissimo fratello e patrigno, ing. **Clodoveo Voltolina**, tenente di complemento.

E nel mentre porgono speciali ringraziamenti al prof. cav. Stella che diede l'estremo vale al caro estinto chiedono venia per le involontarie dimenticanze in cui potessero essere incorsi nell'invio delle partecipazioni.

La famiglia Herzog rende le più sentite grazie agli amici, agli egregi funzionari, agli impiegati ed operai delle ferrovie che ieri vollero rendere un solenne tributo di affetto commoventissimo al compianto **Giuseppe Herzog** accompagnandone la salma al Verano, e pronunciando nobili parole di sincero elogio e dolore.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 20,5 — minimo 11,2.

Consiglio comunale. — Questa sera, alle 8 e mezzo, il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Il conte Giannotti. — Ieri mattina è ritornato in Roma il conte Giannotti, Gran Mastro delle cerimonie di S. M. il Re.

Il concorso ginnastico a Tor di Quinto. — Secondo quanto avevamo annunziato ieri furono inaugurate le feste dello *Sport*.

Alle 6 ant., nella piazza del Collegio Romano, si adunarono tutti gli alunni delle scuole secondarie di Roma.

Alle 7, preceduto dal concerto degli allievi carabinieri il corteo, al suono della marcia reale, si mise in moto nell'ordine seguente:

Plotone Collegio militare — Scuola tecnica « Pietro Della Valle » — Scuola tecnica « Pietro Metastasio » — « Cola di Rienzo » — Liceo « Umberto I » — Scuola tecnica « Michelangelo Buonarroti » — Ginnasio « Umberto I » — Id. Ginnasio « Ennio Quirino Visconti » — Scuola tecnica « Aldo Manunzio » — Liceo-ginnasio « Terenzio Mamiani » — Scuola tecnica « Federico Cesi » — Ginnasio « Torquato Tasso » — Scuola tecnica « Giulio Romano » — Id. « Cola di Rienzo » — R. Istituto tecnico — Plotone di riserva composto dal Ginnasio « Umberto I ».

Tutto il corteo era formato complessivamente di 4 compagnie divise in 16 plotoni, ciascuno dei quali si componeva di 43 alunni. In tutti, gli alunni erano circa settecento.

Quelli del collegio militare, in tenuta di fatica, armati di Wetterly: gli altri, in tenuta di tela, come si usa nelle nostre scuole secondarie, erano muniti: i più grandi di moschetto Wetterly, i rimanenti di bastoni di ferro o di legno a seconda della loro età.

Tutte le scuole avevano la loro bandiera.

Gli alunni giunsero a Tor di Quinto alle ore 8 e 1|2, sotto una pioggerella insistente. Riposatisi un poco, verso il mezzogiorno eseguirono una prova delle esercitazioni; quindi a gruppi visitarono il campo di tiro, l'ippodromo per le corse dei butteri ed il nuovo Ginnasio. Poscia fecero colazione.

Alle 3 e mezzo pom. ebbe luogo il concorso ginnastico.

V'intervennero i ministri Pelloux e Villari, l'on. Lucca, il prefetto, il sindaco, il barone Cesare Lazzaroni, il cav. Valletti, ispettore generale della ginnastica, e la Commissione direttiva delle feste.

Nelle tribune si notavano alcune signore della nostra aristocrazia.

Il prefetto pronunziò un breve discorso elogiando il barone Lazzaroni per aver costruito a sue spese un campo ginnastico, unico in Italia, promuovendo e incoraggiando così la diffusione della ginnastica, opera veramente patriottica e necessaria per l'educazione fisica della nostra gioventù.

Il concerto dell'Ospizio di Termini e del Circolo della S. Famiglia suonavano sul campo.

Furono eseguiti vari esercizi alle sbarre e altri ordigni ginnastici, al muro di equilibrio, esercizi

---

1 APPENDICE 9

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

PRIMA PARTE

Matrimonio segreto

Il marchese sorrise come un amatore che esamina un'opera d'arte, e pensò:

— Questo almeno, malgrado il suo nome di Boutrais, è un vero gentiluomo... e ha del sangue dei Blangy nelle vene! Quale differenza con l'altro!

L'altro era Francesco Valencourt, il marito della sua pupilla Luisa di Champbeyre.

Ciò nondimeno, riprese subito la sua aria severa, e guardò il nipote col sopracciglio aggrottato.

— Mi avete fatto cercare? — domandò Filippo tranquillamente.

— Appunto. Ho mandato il buon Lachaume alla vostra ricerca, e mi compiaccio nel vedere che vi abbia scoperto.

— Dovete forse parlarmi?

— Desidero farvi alcune domande assai gravi che interessano il vostro avvenire.

— Sono ai vostri ordini.

— Prendete una sedia... perchè quello che ho a dirvi sarà forse un po' lungo.

Filippo obbedì.

E il marchese ebbe agio di osservare che la fisonomia del giovinotto non esprimeva nè timore, nè contrarietà.

— Ma dunque questo ragazzo è tanto furbo quanto me? — pensò il senatore. — In fede mia, ne sarei contentissimo!

E poi ad alta voce riprese:

— Mio caro Filippo, avete mai pensato al vostro avvenire e a farvi una posizione?

— Certamente.

— Che cosa sapete fare?

— Quello che sanno fare i giovani della mia età.

— Vale a dire montare a cavallo... andare a caccia... corteggiare le ragazze.

— Io sono avvocato!

— Avvocato! Ma io ne conosco delle dozzine che non hanno un soldo, e ingombrano le anticamere dei ministeri coi loro diplomi in saccoccia... e altri che debbono vivere prestandosi a difendere i più volgari malfattori.

— Non dico di no!...

— Voi avreste potuto fare altra via... contraendo un buon matrimonio!.. E non avreste dovuto cercarlo molto lontano!.. Ma voi avete il capo altrove... e avete lasciato la donna che era pregevole, e la dote che era pregevolissima, a vostro fratello Francesco assai meno sciocco di voi.

— E' permessa una osservazione? — chiese Filippo.

— Fatela.

— Siete voi sicuro che questa tale donna mi avrebbe dato la preferenza?

Lo zio si grattò il mento.

— Io posso dirvi soltanto questo... che voi vi siete fatta una pericolosa nemica.

— Diamine!

— Voi siete discreto, e non verrete a raccontarmi i vostri affari... E sta bene! Ma voi non sfuggirete alla vostra sorte!

— Cioè?

— Parlate o tacete, ma Luisa vi detesterà sempre come è suo diritto. E io vi ripeto il consiglio di diffidare seriamente di lei, e anche di un altro che vi tocca da vicino e non vi somiglia.

— Che cosa volete dire?

— Nulla più di quanto ho detto. E ora torniamo al soggetto del nostro colloquio. Che cosa contate di fare in avvenire?

— Ma...

— Per dir meglio: quale esistenza contate di condurre?

Lo zio guardava fissamente il nipote.

Ma Filippo sostenne quello sguardo senza scomporsi.

— Non lo so! — rispose dopo un secondo.

— Conviene decidersi!

E il marchese, sillabando marcatamente le parole, insisè:

— In altri termini: quale posizione, quale carriera contate di scegliere?

Il nipote rispose subito:

— Quella che a voi piacerà.

Il marchese aprì la sua tabacchiera e si empì il naso di buon tabacco di Spagna.

Anzi, conviene aggiungere che lo assaporò con una segreta soddisfazione.

Egli non era punto malcontento di suo nipote, e pensava:

— Nei suoi panni avrei risposto ugualmente.

Ciò nondimeno riprese la sua solenne gravità per dire:

— Forse vi cullate in quella illusione che, essendo voi mio nipote, dopo la mia morte vi potrete godere quello che io posseggo...

— Oh! zio!

— Confessate che tale è la vostra idea.

— Io vi giuro al contrario che non mi è mai venuta in capo.

— Tanto meglio per voi. Non bisogna mai fare assegnamento sulle eredità. Io mi sento bene, sono ancora robusto, e conto di tirare innanzi il più lungamente possibile. Perciò non prendo alcun impegno per l'avvenire. Io vi ho allevato. Vostro fratello che, sia detto fra di noi, era di collocamento difficile, e non vi nascondo che provo una vera soddisfazione a sapere che me ne sono sbarazzato. Ora non mi restate che voi, e sarei contento...

— Di sbarazzarvi anche di me?

— Voi avete indovinato il mio pensiero.

— Ah!

— Però non bisogna esagerare. Io mi sono incaricato di voi, e voglio uscire con onore dal mio compito e condurlo a buon fine. Io non vi lesinerò la mia protezione se voi la meritate. Voi siete mio nipote e io non ho figli. I miei titoli li conoscete. Dicono che sono ricco, e non si ingannano. Con un po' di condiscendenza da parte dell'imperatore, e io so di poterci contare, posso trasmettere in eredità i miei titoli come i miei beni. E quando si è il marchese Di Blangy-Cussey non si trovano porte chiuse dinanzi a se.

— Ne sono certo.

— Intanto io posso senza sacrificio slargare i cordoni della borsa, e aggiungere qualche cosa ai diecimila franchi di rendita lasciativi da vostro padre e che, se debbo credere a mie particolari informazioni, sono diminuiti per far fronte alle vostre scappatelle. E' vero?

— E' vero!

— Quanto vi rimane?

— Circa la metà!

— Bene! E quale carriera volete dunque scegliere?

Filippo voleva restare a Parigi, poichè là solamente poteva nascondere i suoi amori.

Il seguito in quarta pagina

speciali con ostacoli e attrezzi, giuochi ginnastici, evoluzioni di battaglione, corse di resistenza ecc.

Gli alunni furono vivamente applauditi.

Tanto l'on. Villari che l'on. Pelloux espressero al prefetto, presidente del Comitato esecutivo della gara, la loro compiacenza per l'esito del concorso, con preghiera d'indirizzare a loro nome una parola di elogio ai componenti la sezione ginnastica, e in special modo ai maestri che ressero gli esercizi.

Per desiderio manifestato dai ministri il saggio ginnastico sarà ripetuto giovedì prossimo alle ore 5 pom.

Per non affaticare troppo i ragazzi, gli esercizi dureranno complessivamente un'ora e mezzo circa e saranno divisi fra i mille allievi, i maggiori di età delle scuole suddette.

Molto probabilmente assisterà all'attraente ed interessante esperimento anche S. M. il Re, che giungerà in Roma, a quanto si crede, mercoledì prossimo.

Il prefetto ha convocato per stasera alle 9 1|2, presso la sede della Società del tiro a segno, il Comitato esecutivo della gara per prendere gli accordi opportuni per la replica del saggio ginnastico.

Le regate di ieri. — Poco numeroso il concorso del pubblico alle regate di ieri a Tor di Quinto. Soltanto le tribune riservate erano discretamente affollate.

L'on. Pelloux ed il prefetto vi intervennero dopo la seconda regata accompagnati dalla presidenza della Società dei canottieri.

Ecco i risultati:

I. — *Gara di Roma* — Canoa a quattro vogatori di punta e timoniere. Percorso in linea retta — 1° premio: Oggetto d'arte. Medaglie piccole in oro per l'equipaggio — 2° premio: Bandiera. Medaglie piccole in argento per l'equipaggio.

Equipaggi: *Canoa n. 9* del Club del Remo (berretto rosso e bleu). C. V. Moroni Luigi, Folchi Giulio, Gigliesi Carlo, Martini Alessandro, Celani Arturo timoniere — *Margherita* del R. C. C. del Tevere (berretto bianco). C. V. Bertinelli Alessandro, Agazzi Filippo, Cavallini Roberto, Narducci Alessandro, Sabatini Paride timoniere — *Cerea* del R. C. C. del Tevere (berretto bianco e bleu). C. V. Fasoli Ettore, Nelli Francesco, Fasoli Alfredo, Piroli Gino, Moroni Alessandro timoniere.

Vinse il primo premio *Margherita*: il secondo *Cerea*. Giunse buon terzo *Canoa N. 9* del Club del Remo.

II. — *Gara dei pontieri* — Barconi da ponte a dieci rematori e timonieri. Percorso in linea retta — 1° premio: Bandiera. Piccole medaglie in argento per l'equipaggio — 2° premio: Bandiera. Piccole medaglie in bronzo per l'equipaggio.

Vi presero parte tre imbarcazioni. Primo premio bandiera verde; secondo, bandiera bianca.

IV. — *Gara del Tevere.* Skiffs ad un vogatore. Percorso in linea retta. — 1° premio: Oggetto d'arte. Medaglia in oro al rematore. — 2° premio: Bandiera. Medaglia in argento al rematore.

Rematori: Skiffs del Club del Remo (berretto rosso e bleu), Moroni Luigi. — *Andreina* del R. C. C. del Tevere (berretto bianco), Minetti Alfredo. — *Velino*, del R. C. C. del Tevere (berretto bianco e bleu), Fasoli Ettore. — *Enio*, del R. C. C. del Tevere (berretto bleu), Narducci Alessandro.

Fu la più bella gara della giornata. *Andreina*, condotta dal Minetti, prese subito il primo posto e lo mantenne per lungo tratto; ma poi fu oltrepassata da *Velino*, condotta dal Fasoli, il quale vinse per poca distanza: *Schiffs* si ritirò a mezza corsa: *Tino* si astenne.

III. — *Gara delle città italiane* — Yole a due pariglie e timoniere. Percorso in linea retta — 1° premio: Oggetto d'arte. Medaglie piccole in oro per l'equipaggio — 2° premio: Bandiera. Medaglie piccole in argento per l'equipaggio.

Equipaggi: *Yole n. 12* del Club del Remo (berretto rosso e turchino). C. V. Folchi Giulio, Gigliatti Carlo, Martini Alessandro timoniere — *Yole n. 13* del Club del Remo (berretto bianco) C. V. Del Drago Francesco, Calani Arturo, Moroni Luigi timoniere — *Nera* del R. C. C. del Tevere (berretto bianco e turchino) C. V. Fasoli Alfredo, Nelli Francesco, Moroni Alessandro timoniere — *Aniene* del R. C. C. del Tevere (berretto bianco) C. V. Nelli Alfredo, Mazzino Mario, N. N. timoniere.

Giunse primo *Nera* seconda *Yole N. 12*, terza *Yole N. 13*.

V. — *Gara dei barcaiuoli.* — Battelli del Tevere a due rematori. Percorso in linea retta. — 1° premio: Lire cento. — 2° premio: Lire cinquanta. — 3° premio: Lire venticinque.

Vi presero parte 10 barche. Gara animatissima. Giunse *primo* Santafede Giovanni, *secondo* Fanelli Giacomo, *terzo* Santo Gabbi.

Premiazione della scuola professionale femminile. — Ieri, alle 4 pom., nell'aula massima del Collegio Romano ebbe luogo, come avevamo annunziato, la premiazione delle alunne della scuola professionale femminile, uno dei più fiorenti Istituti della città nostra che conta più di 900 alunne appartenenti a famiglie di ogni condizione.

La signora Prandi, direttrice della scuola, tenne un applaudito discorso di circostanza facendo risaltare gli ottimi risultati ottenuti, constatati anche nelle visite fatte, senza preventivo avviso, da S. M. la Regina, augusta Patronessa della scuola, la quale ebbe altresì a rilevare con singolare compiacenza il perfetto accordo e l'amorevolezza che regna fra le alunne nonostante le non lievi differenze di condizione sociale che vi è fra di esse.

La egregia direttrice ricordò inoltre come fra le attuali maestre della scuola ve ne siano *sedici* che già la frequentarono come alunne e che ottennero il posto per concorso ed altre ex alunne insegnino e dirigano nelle scuole professionali di Napoli, della Toscana e della Sicilia.

Si procedette quindi alla distribuzione dei premi.

Conseguirono il diploma di licenza — Nel corso commerciale: le alunne Bertoglio Laura, Calpestri Lia, Pellizza Eleonora — Nel cucito in bianco: Bucco Adele, Rondoni Maria — Nella sartoria: Delenne Margherita, Nannini Teresa, Rosai Virginia, Hiboux Anna, Rossi Teresa, Sarti Domitilla — Nelle trine e rimendo: Maggiorani Guendalina — Nel ricamo in bianco: Gaffino Corinna, Rondoni Maria, Orsini Emma, Rosai Elvira — Nel ricamo in seta: Orsini Emma — Nelle maglierie: Aleggiani Italia, Rosai Virginia — Nella stiratura: Grazioli Maria, Previtali Maria, Zeppilli Emma — Nelle calze a macchina: Barioffi Emma, Tei Giuseppina.

I premi largiti da S. M. la Regina, consistenti in 10 libretti della cassa postale di risparmio di L. 100 ciascuno, furono conseguiti dalle alunne: Andreotti Isolina, Arledler Giulia, Biasetti Clelia, Berardi Ginevra, Catalano Maria, Franchi Elisa, Pasqui Cleofe, Piatti Elvira, Pellizza Eleonora, Sarti Domitilla.

Ebbero i due premi di lire 100, largiti dal lascito Anna Loria Tedeschi, le alunne Scazzocchio Fortuna e Veneziani Bellina — quelli di lire 50, largiti dal comm. Valerio Trocchi: Bevilacqua Sofia, Zeppilli Emma — quelli di lire 50, conceduti dalla Camera di Commercio: Arnone Pia, Badessi Eba Garrone Albina, Lattanzi Emilia, Moretti Virginia, Nannini Teresa, Nevi Virginia, Polidori Alessandrina, Rivalta Ines, Rocca Ernesta.

I 3 premi di L. 80 ciascuno, largiti dalla signora marchesa Costanza Gravina, furono conseguiti dalle alunne: Feliziani Emilia, Provitali Lucia, Regge Elisa.

I due premi di L. 50 ciascuno, largiti dalla signora Camilla Calzone Mongenet, furono conseguiti dalle alunne; Tei Giuseppina, Cecconi Giulia.

Premio di L. 80, largito dalla signora Francesca Costa-Castellani, patrona della Scuola: alunna premiata Verdecchi Anna.

Nella Scuola (succursale) T. Chigi Torlonia in Trastevere conseguirono il diploma di licenza nella sartoria: le alunne Belfiori Giulia, Montelli Giulia — Nella stiratura: Canonici Agnese, Cittadini Maria, Mella Emanuela — Nelle calze a macchina: Arcangeli Angela, Fraschetti Zaira, Gizzi Vittoria, Pietrucci Maria, De Rossi Elvira, Funaro Ester, Lacchei Ida, Rossi Adele.

I premi largiti da S. E. Don Leopoldo duca Torlonia, consistenti in 6 libretti della Cassa Postale di L. 50 ciascuno, furono distribuiti alle alunne Barbieri Emilia, De Rossi Elvira, Guidi Guendalina, Guidi Ida, Gizzi Vittoria, Ratta Francesca.

Nella Scuola festiva di commercio i premi conceduti da S. E. il ministro d'agricoltura, consistenti in quattro libretti della Cassa postale di L. 25 ciascuno, furono conseguiti dalle alunne Bisicchi Giulia, Candolfero Ida, Frontini Ginevra, Perini Cesira.

Le alunne Massari Leonilde e Saggioelli Carolina guadagnarono i premi conceduti dalla signora contessa Amelia Visone, consistenti in due libretti della Cassa postale di L. 25 ciascuno.

Finalmente i premi conceduti dalla signora Sofia Spaventa, consistenti in tre libretti della Cassa postale di L. 30 ciascuno, furono distribuiti alle alunne Francia Emma, Lubrano Giuditta e Marini Elisa.

La simpatica festa si chiuse con alcune commoventi parole di ringraziamento composte e lette dalla signorina Deleuse, la quale ottenne le più vive congratulazioni dalle autorità e molti applausi dallo scelto e numerosissimo pubblico.

Erano presenti le LL. EE. il ministro Chimirri e i sotto segretari Pullè e Arcoleo, il cav. Brunelli pel Prefetto, il comm. Cruciani-Alibrandi, assessore comunale per la pubblica istruzione, il Regio provveditore agli studi, il prof. Sferra-Carini, R. provveditore scolastico, l'altro ispettore prof. Fontana, gli assessori Ranzi e De Angelis, molte signore patronesse ed ispettrici, fra cui notammo le seguenti: duchessa Caetani di Sermoneta, contessa Visone, marchesa Gravina, baronessa Kisseleff, Ruspoli, Finocchiaro-Aprile, Serraggi, Sciamit-Doda; i soprintendenti delle scuole elementari: Regnoli, Ponzio-Vaglia, Bruto Amante, Bartoccini, Deleuse, Giannini, il comm. Novelli e il cav. Valenziani, capo dell'ufficio scolastico municipale.

Prestavano servizio d'onore nella sala un drappello di vigili in alta uniforme, e sullo scalone e all'ingresso le guardie municipali.

Tiro a segno. — La sesta gara provinciale di tiro a segno nazionale sarà inaugurata domani.

Le rappresentanze delle società, dell'esercito e delle guardie di finanza si aduneranno alle 8 ant. in piazza SS. Apostoli, dove si formerà il corteo per recarsi al Campo di tiro a Tor di Quinto.

Società per il bene economico di Roma. — L'assemblea generale di questa Società riuscì numerosissima.

Dopo l'approvazione del bilancio del 1890, il presidente onorevole Guido Baccelli parlò della iniziativa presa dalla Società per il bene economico di Roma per una Esposizione generale italiana, da tenersi nel 1895-96; accennò al favore che questo grandioso progetto va incontrando giorno per giorno presso la cittadinanza, e come le sottoscrizioni fin qui pervenute dànno ormai la certezza che l'Esposizione sarà un fatto irrevocabile.

E' superfluo aggiungere che queste dichiarazioni furono accolte da unanimi applausi.

Si diede quindi lettura delle varie iniziative prese dalla Società, e che trovansi ora allo studio delle Commissioni a tal uopo nominate dalle sezioni commerciale, industriale, agricola ed amministrativa.

Fra i vari progetti presentati sono notevoli quelli per la utilizzazione delle forze idrauliche dell'Aniene; per l'impianto dei magazzini generali e di un museo merceologico, per lo sviluppo di alcune industrie in Roma e provincia; per una ferrovia metropolitana; per una fiera annuale equina; per l'irrigazione dell'Agro romano; e principalissimo quello di una cooperativa per i campi sperimentali.

Questo progetto si può dire ormai un fatto compiuto mercè la munificenza del principe Don Giulio Torlonia, dal quale la Società ha ottenuto la concessione gratuita per un sessennio di 50 ettari di terreno in prossimità del forte Casilino.

A questo proposito si diede lettura della seguente lettera che S. E. il ministro Chimirri ha diretto all'on. Baccelli:

On. Baccelli.

Fin da quando assunsi la direzione del ministero di agricoltura, industria e commercio, volsi l'animo e lo studio ad indagare le cagioni per le quali la legge sulla bonifica dell'Agro Romano non produsse tutti i benefici effetti che si aspettavano.

Le cagioni sono varie e ben note a Lei, che in ogni tempo ebbe ad occuparsi con intelletto di amore di questo arduo e generoso disegno; ma la più grave è la scarsezza dei mezzi affatto sproporzionati allo scopo.

Le condizioni del bilancio non danno speranza di veder rimossa per ora codesta grossa difficoltà, nondimeno, come ho fatto per la colonizzazione interna, vado escogitando tutti quei modi e rimedi pratici, coi quali si possa, modificando se occorre, la legge, agevolare ed affrettare il compimento di un'opera eminentemente civile, intesa a risanare e rendere ubertoso e popolato il vasto deserto che circonda la capitale del Regno.

Mi creda con perfetta stima

Suo dev.
B. Chimirri.

Su proposta del socio Tomassoni, l'assemblea decise di mandare un voto di plauso al vice-presidente della Società, barone Michele Lazzaroni; per aver formato una banca anglo-italiana che gioverà moltissimo alla crisi che imperversa su Roma.

Ecco il telegramma:

Barone Lazzaroni,

Assemblea generale della Società per il bene economico di Roma, nella sua adunanza di questa sera mi affida l'onorifico incarico di esprimerle un voto di plauso per la nobile iniziativa intrapresa da lei e coronata di così lieto successo.

Guido Baccelli.

Si procedette quindi alla rinnovazione di 2 vice-presidenti e di 12 consiglieri.

A vice-presidenti furono riconfermati il duca Onorato Caetani ed il principe Don Emanuele Ruspoli.

A consiglieri furono confermati i signori: Ostini Giuseppe, Menotti Carlo, Caratti Ferdinando, Millelire-Albini Alessandro, Partini Cesare e Massi Giulio Cesare.

Nuovi eletti i signori: Settimi Francesco, Rey Tommaso, Boggio Antonio, Pacelli Ernesto, Menzocchi Ettore e Trompeo Eugenio.

Elezioni amministrative. — Veniamo assicurati che le elezioni amministrative siano state fissate pel 21 corrente.

Il Concistoro. — Stamane il Pontefice terrà l'annunziato Concistoro segreto.

Il Concistoro pubblico è stato indetto pel giorno 4 corrente.

A proposito di un appalto. — Il cronista del giornale *La Capitale d'Italia*, nel n. del 27 andante accusa di favoritismo l'Amministrazione della provincia, asserendo che, dopo aver fatto gli atti preliminari per l'appalto, che scadeva, dei lavori di stampa, ha poi dato l'appalto alla tipografia di Termini per trattativa privata.

Abbiamo voluto accertare i fatti e ci è risultato che la detta Amministrazione, prima d'impegnarsi con chicchessia, interpellò privatamente dei tipografi di esperimentata capacità, e naturalmente anche gli assuntori cessanti, che per la Provincia erano il sig. Eugenio Pallotta e C., per conoscere quale ulteriore ribasso potesse ottenersi sul prezzo di L. 16,80 il foglio.

Gl'interpellati furono unanimi nel riconoscere la tenuità del prezzo. Due soli offrirono un ribasso: di centesimi 80 la Ditta assuntrice cessante, e di soli centesimi 30 l'altro concorrente.

Essendo evidente il vantaggio della Provincia, per la duplice ragione del risparmio e della garanzia maggiore che offrivano gli assuntori precedenti, i quali diedero sempre prova di esattezza e puntualità, la Deputazione non poteva esitare nella scelta.

Ad essa non deve importare dove e da chi si eseguisca il lavoro quando sia fedelmente eseguito.

Distribuzioni postali. — Quest'oggi va in vigore l'orario nuovo delle ferrovie, e in conseguenza la distribuzione delle lettere in Roma subirà anch'essa alcune modificazioni.

Le corrispondenze in arrivo col treno da Torino-Pisa, saranno recapitate con la 1.a uscita dei portalettere — ore 8 ant.

Quelle della linea di Ancona, saranno recapitate con la 2.a uscita — 9 1|4 ant. — insieme con le corrispondenze provenienti dalla linea di Firenze.

Le corrispondenze delle linee Milano e Torino, via Pisa, treno direttissimo, saranno portate a domicilio con la uscita delle 11 1|2 ant.

L'ultima distribuzione a domicilio sarà fatta non più alle 6, ma alle 7 1|4 pom.

Le distribuzioni degli altri corrieri rimangono invariate.

Conferenze festive. — Ieri mattina, nella sala della Società generale operaia, il prof. Augusto Gaudenzi, innanzi a scelto e numerosissimo uditorio, tenne l'annunciata conferenza « sulle grandi opere moderne e le comunicazioni internazionali ».

Riassumerla in breve spazio sarebbe cosa difficile, se non impossibile. Ci limiteremo ad accennarne alcuni punti.

L'egregio conferenziere esordì col far notare che nulla è in riposo nella natura e che, dal fremito degli atomi fino allo spostamento dei mondi, tutto è in agitazione ed in movimento; l'universo intero è il teatro di una gigantesca evoluzione: l'uomo non poteva essere sottratto a questa legge, e, se vita è moto e moto è progresso, nessuno dei secoli che precedorono eguagliarono il nostro in questa manifestazione della vita umana.

Ciò premesso, l'oratore fece una rassegna delle più importanti opere che si riscontrano nelle vie di comunicazioni internazionali, cominciando dall'Italia e passando successivamente all'Europa, all'Asia, all'Africa, all'Australia e finalmente all'America.

In questa rapida corsa attraverso il mondo che illustrò con osservazioni assennatissime e con interessanti citazioni e che l'uditorio seguì con sempre maggiore attenzione, l'egregio conferenziere si rivelò profondo conoscitore della materia e mostrò di essere al corrente delle più importanti questioni e dei più recenti studi e progetti relativi all'argomento.

Concluse felicemente col vaticinare che fra breve gl'istmi che intralciano la via dell'Oceano, saranno abbattuti, gli stretti che interrompono la vertiginosa corsa della vaporiera saranno superati e l'uomo potrà vagare a suo talento da un capo all'altro del mondo.

Come oggi il vapore conduce l'uomo sulle più alte vette dei monti e nelle loro squarciate viscere, così nel secolo XX l'elettricità lo spingerà nei profondi abissi dell'oceano e nelle sublimi, inesplorate regioni dell'atmosfera.

Un quadro del prof. Bruschi. — Il Comitato del Tiro a segno affidò al prof. Bruschi l'incarico di dipingere una tela, da collocarsi nella gran sala del nuovo edificio, che raffigurasse la storia del tiro.

L'artista svolse il tema in modo veramente felicissimo.

Nel sommo del quadro ritrasse l'ameno paesaggio su cui sorge il fabbricato, a destra Monte Mario, a sinistra S. Pietro e i giardini vaticani. Nel mezzo della tela un gruppo di persone che possono dirsi veri ritratti. Vi si ammira il Re, il Principe di Napoli, il ministro della guerra, il duca Caetani, il barone Lazzaroni ed altri, intenti a guardare i tiratori, che, quali in piedi, quali in ginocchio, quali distesi a terra, tutti nei loro costumi prendono di mira i bersagli che si distendono loro dinnanzi.

Le parti laterali ed inferiori del quadro, sono formate di figure allegoriche. A destra, Diana, Apollo, Ercole, le Amazzoni, e gruppi di selvaggi. A sinistra guerrieri medioevali, romani, etruschi, ecc., armati d'archi, balestre, spingarde, lancie, alabarde. Fra tutti emerge Guglielmo Tell, con la balestra in mano e presso lui il fanciullo che l'esperto suo colpo strappò a certa morte e alla ferocia del tiranno.

Tutti questi gruppi sono in attitudine di meraviglia e stupore, e nella loro varietà formano un intreccio veramente stupendo di figure negli atteggiamenti più svariati, mirabili per l'espressione e per l'eleganza delle forme.

E' insomma un opera d'arte nel vero significato della parola, che onora il distinto artista che l'ha eseguita.

Associazione della Stampa. — L'assemblea generale, riunita straordinariamente, dopo constatato che il numero delle schede pel *referendum* non era sufficiente, deliberò di rinnovare l'invito ai soci per l'invio della rispettiva scheda e di riconvocare l'assemblea tra un mese circa.

Fu esaurita l'interpellanza Facelli sul funzionamento dei servizi dipendenti dalla Cassa Pia e dalla Commissione di sconto. Venne deliberato un voto di condoglianza alla famiglia del compianto senatore Florio.

Il Consiglio direttivo accettò la raccomandazione dell'assemblea di dare qualche sussidio alla famiglia di un giornalista che, dopo i fatti del 1° maggio, fu posto nella impossibilità di lavorare.

L'emigrazione agli Stati Uniti. — Il sottosegretario di Stato all'interno ha diramato una circolare ai prefetti per invitarli a render note le disposizioni della legge recentemente approvata dal governo degli Stati Uniti di America circa l'emigrazione, disposizioni che tendono ad assottigliare le correnti emigratarie verso quella nazione mercè alcune restrizioni alle disposizioni già esistenti.

Per la nuova legge non è permesso l'ingresso nel territorio dell'Unione agli stranieri idioti, pazzi, infermi, poveri o che possano cadere a carico della pubblica beneficenza, affetti da malattie nauseanti o pericolose per motivo di contagio, condannati per reati infamanti, o tragressioni che implicano turpitudine morale, ai poligami ed ai lavoratori arruolati per contratto sia esso scritto, verbale o sottinteso, o che abbiano ricevuto danaro da altri come caparra di lavoro.

E' parimenti vietato l'ingresso nel territorio dell'Unione agli stranieri, che vi giungono con biglietto di passaggio pagato con danaro di altri o che sono stati assistiti da altri per espatriare per l'America, a meno che non sia dimostrato in modo soddisfacente in seguito di speciale inchiesta, che tali stranieri non si trovano in una delle succennate condizioni.

Associazione tra i meridionali. — Ieri fu presieduta dall'on. Grimaldi l'assemblea generale, indetta per la discussione ed approvazione del regolamento.

L'on Grimaldi pronunziò un applaudito discorso, accennando alle umili origini dell'Associazione ed all'incremento successivo dovuto allo zelo ed alla energia dei promotori, ai quali rivolge parole di plauso.

Votato ad unanimità un plauso all'on. Grimaldi, dopo una discussione piuttosto animata, si deliberò che l'esame del regolamento proseguirebbe giovedì prossimo alle 9 pom.

Restano pertanto invitati tutti i soci a voler intervenire numerosi a detta assemblea.

R. Accademia di S. Cecilia. — La signorina Gemma Malatesta di Iesi, allieva di pianoforte dell'esimio professore sig. Oreste Pinelli e d'armonia del sig. cav. Remigio Renzi, ha conseguito, dopo splendido esame, il diploma di socia distinta nella classe dei Pianisti.

Il 15 giugno si apre lo Stabilimento di *Nocera*, dove fra le cure vi è la bibita dell'acqua correttiva dei catarri di stomaco, intestina, vescica, dell'artritismo e gotta. Pensioni da L. 8 a 10.

Caduta. — Verso il mezzogiorno di ieri l'ottantenne Marroni Antonio, venditore di giornali, nel discendere le scale della sua abitazione, in via della Luce n. 62, cadde.

Il disgraziato vecchio riportò commozione cerebrale e lesioni al capo per le quali versa in pericolo di vita.

Chi non ha appetito, o soffre di catarri intestinali cronici, digestioni difficili, gastralgie, dolori e scioglimenti di ventre, vomito, di sorprendente efficacia ed innocue, sono le gocce calmanti-digestive del dottor Gori, che riceve dalle 2 alle alle 4, via Vittoria Colonna 27.

Si vendono in tutte le farmacie, e grossisti L. 3 il flacon: e 1,30. Si spediscono contro vaglia più lira 1.

Piccola Cronaca di Roma

Pompa per la Peronospora. — La più perfetta e la più semplice Pompa per la Peronospora che è la *Pulifici* (premiata con la più alta onorificenza) si vende in Roma dalla Soc. Rom. per Costr. Metall. Ing. L. Rinaldi C., via Nazionale 139, ed a Magliano Sabina presso l'inventore.

Grande vendita — Stamani, in via Poli 51, vendesi la mobilia di 7 stanze, di pertinenza di una famiglia che parte. Il perito: *Polomba.*

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti tutti i giorni dalle 9,30 alle 5 pom. Corso Vitt. Em. 18, p. 2 presso il Gesù.

Vini Bevilacqua. — Ribasso, vedi 4ª pagina.

Malattie d'occhi. — Il dott. cav. Bonagente, prof. d'oculistica, via Frattina, 34 — Consulti privati dalle ore 11 all'1 pom.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consultazioni private al martedì, giovedì e sabato, dalle 4 alle 5 pom., via Torino, 106.

Malattie degli occhi e difetti di vista. — Il dott. G. Norsa, oculista, via Nazionale 66, dà consultazioni private, dalle ore 9 alle 11 ant.

TEATRI DI ROMA

Iersera si chiuse brillantemente in tutti i teatri la stagione di primavera.

Al **Nazionale** festa d'applausi al Signorini, alla Torresella, al Dadò ed al Blasi, per l'ultima della *Lucia di Lammermoor*.

Il teatro rimarrà chiuso per alcuni giorni, per poi riaprirsi con *Il Dominò nero*, la geniale musica di Auber, che avrà ad interprete Linda Brambilla, della quale il pubblico romano serba ancor grato ricordo, per i trionfi riportati all'Apollo e all'Argentina, il Buti, l'Emiliani e la signorina Manenti.

Valle. — Eduardo Scarpetta fu salutato, insieme alla sua brava Compagnia, con applausi vivissimi. Oggi stesso la Compagnia parte alla volta di Napoli, e farà ritorno a noi l'anno venturo.

Intanto è annunciata per giovedì la prima rappresentazione della *Tournée Parisienne* diretta da M.me Theo De Bolsheim, del teatro imperiale *Michel* di Pietroburgo.

Di questa tournée, che ora a Firenze desta grande interesse, avremo sole quattro rappresentazioni con i seguenti spettacoli:

Madame Mongodin — Les femmes terribles — Spectacle couplé — La Vie à deux.

Quirino. — Ieri sera Luisa Cristino dette l'addio al pubblico romano, il quale non mancò di tributarle spontanee acclamazioni, conferma splendida del grandioso e meritato successo da essa riportato.

Con la Cristino fu salutato calorosamente e con molto chiasso l'intero corpo di ballo, il quale dava il suo spettacolo d'onore.

Domani la compagnia F. Pasta con *I Mariti* inaugura il corso delle rappresentazioni. Buona fortuna.

— Questa sera *tutti i teatri* restano chiusi: non resta quindi che recarsi nei simpatici **Orti di Muzio Scevola**, dove per questa circostanza i bravi fratelli Ciferri hanno preparato uno spettacolo divertentissimo, scelto e variato.

La verità. — Ciò che è vero, resta immutevole, incrollabile. *Sta come torre ferma che non crolla giammai la cima per soffiar di venti*, ciò che è falso e transitorio, mutabile. Si credeva che il sole girasse intorno alla terra e che questa stesse ferma, ma non era una verità e questa credenza cadde. Quanti farmaci ritenuti per veri miracoli di efficacia, ricercati avidamente da tutti, caddero ben presto nel disprezzo e nell'oblio? Quante teorie, quanti sistemi subirono la stessa sorte. Perchè? Perchè la costanza è il vessillo della verità. Sono 33 anni dacchè il dott. chimico G. Mazzolini di Roma mise in commercio lo Sciroppo di Pariglina composto e sono 33 anni di continui crescenti trionfi, incoraggiato da Governi e da Esposizioni, comprese quelle mondiali di Barcellona, di Bruxelles, di Parigi e di Colonia. Esso è il più potente depurativo del sangue e contro le malattie celtiche, l'erpetismo, il reumatismo cronico, la gotta non ha assolutamente rivali. Si badi di non confonderlo con un liquore omonimo. Ogni bottiglia è avvolta in carta gialla con marca di fabbrica a filograna. Valga questo segno per differienziarli. Si vende in Roma presso l'autore, via Quattro Fontane e succursale via Arenula 72, 73, 74 e presso le principali farmacie al prezzo di L. 9 la bottiglia.

Ultime Notizie

S. M. il Re è atteso a Roma mercoledì prossimo.

Quest'oggi è convocato l'Ufficio centrale del Senato per l'esame del disegno di legge sulla Corte dei conti.

L'on. Presidente del Consiglio ha ieri ricevuto alla Consulta il Corpo diplomatico.

L'Italia in Africa.

(N) **Massaua**, 31, 5.30 pom. — Il conflitto tra la Commissione e il Governatore ha fatto sfumare la proposta intervista tra il generale Driquet e Ras Alula.

La Commissione ritornerà il giorno 10 dall'Asmara e rimpatrierà il 17.

Borelli.

Aste e tabacchi americani.

Presso il Ministero delle Finanze ebbe luogo l'asta pubblica per la fornitura dei tabacchi americani.

Il lotto tabacco *Virginia* rimase aggiudicato alla *Ditta Huffer*. Del tabacco *Kentucky* quattro lotti furono aggiudicati alla Ditta Watjen Toel e C.°, rappresentata dal sig. Adriano Lemmi, ed un lotto al sig. M. Rose.

Ci si assicura che anche quest'anno, e malgrado uno scarsissimo raccolto avvenuto agli Stati Uniti, i prezzi di aggiudicazione, mercè la buona regola dell'asta, sono risultati inferiori a quelli del 1889, annata in cui il raccolto fu doppio dell'ordinario.

Circoscrizioni elettorali politiche.

La Commissione per i collegi uninominali ha già compiuto molta parte del suo lavoro.

Essa crede di poter terminare il suo lavoro nella prima quindicina del corrente mese.

Elezioni politiche.

Collegio di Napoli. — Risultato definitivo — Iscritti 19569 — Votanti 7543 — Billi Pasquale ebbe voti 6471; Afan De Rivera Achille 5865 ed Altobelli Carlo 5393. Voti nulli o dispersi 239.

Conferenza per la pace.

(N) **Milano**, 31. — Stamane ebbe luogo la seconda seduta delle Società italiane della Pace sotto la presidenza dell'od. Maffi. V'intervennero i professori Lombroso e Campo. Aderirono telegraficamente Basetti e Brady.

Si discusse il comma quinto della federazione delle Società per la pace.

I relatori Treves e Caressa presentarono conclusioni per la nomina di una Commissione di tre membri, incaricata di preparare un progetto di Congresso a Roma. Furono votate ad unanimità.

Quanto alla questione sociale nei rapporti colla propaganda per la pace, fu votato un ordine del giorno di Cattaruzza e Treves avocante ai Corpi legislativi i diritti di pace e di guerra, nonchè una proposta d'istituire probiviri fra gli amici della pace e le conclusioni di Siccardi perchè il Congresso di Roma affermi la necessità, per le Società della pace, d'interessarsi della questione sociale.

Riguardo al Parlamento internazionale, fu votato all'unanimità che le Società concorrano ad aumentare il numero dei deputati che si obblighino a prendere parte ai comitati interparlamentari ed a propugnare l'arbitrato ed il disarmo.

Prima di sciogliersi, si votò una mozione dell'on. Mazzoleni intesa a deferire all'Istituto di Diritto internazionale di Gand il conflitto italo-americano e si scambiarono cordiali ringraziamenti fra il Comitato iniziatore ed i convenuti.

Furono pure votati indirizzi a Lemonnier, Bajer, Marco Artu, Passy, Miss Pikover, Brady, Desmoulins, Desterm e Hogdson-Pratt.

Stasera ha luogo un banchetto dei delegati e di notabilità cittadine al Restaurant dell'Eden. Il banchetto sarà di 100 coperti.

Industria e commercio

Con decreto reale è stata concessa l'importazione temporanea dei filati di pelo di camello per la fabbricazione di cinghie per trasmissione, e dei rottami di ottone per essere rifusi e ridotti in fogli, in spranghe, in fili ed in lavori.

Ferrovia Vernante-Limone.

(S) **Cuneo**, 31. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione del tratto Vernante-Limone della linea Cuneo-Ventimiglia.

Vi presero parte il sottosegretario di Stato del ministero dei lavori pubblici on. Buttini, gli on. senatore Ribari e deputati Roux, Chiesa, Delvecchio, Brunialti e Gianolio.

Il treno inaugurale partì da Torino, fermandosi a Savigliano, Fossano e Cuneo e giunse a Limone alle ore 11,30 ant.

Seguì un banchetto di trecento coperti cui parteciparono oltre le principali autorità della provincia, il sottosegretario di Stato del ministero dei lavori pubblici on. Buttini, e molti tecnici intervenuti da ogni parte d'Italia.

Parlarono l'on. senatore Ribari, l'on. Buttini, l'on. Roux, l'on. Voli, sindaco di Torino, il cav. Bocca, sindaco di Cuneo, ed altri.

L'on. Buttini ringraziò per l'invito di assistere a questa festa del lavoro e del progresso. Portò un saluto a Limone ed ai rappresentanti della provincia di Cuneo, a nome dell'on. ministro Branca, che avrebbe gradito d'intervenire alla festa, se non fosse stato trattenuto dai lavori parlamentari, e salutò pure gl'intervenuti in nome dell'on. Giuseppe Biancheri, caldo propugnatore della linea di cui si inaugura un tronco.

Accennò ai meriti degli ingegneri progettisti e direttori dei lavori ed elogiò l'impresa che seppe lodevolmente eseguire opere d'arte difficili ed importanti.

Dichiarò che sono condivisi dal governo i desideri della popolazione per il compimento dell'intera linea e che nulla si è omesso nè si ometterà, perchè i lavori in corso del tronco susseguente sieno condotti a compimento nel termine prefisso. Le attuali condizioni del paese non permettono che sia dato alle opere pubbliche lo svolgimento che loro ha fin qui dato e saprebbe dare il genio tenico italiano. Si tratta però di un periodo transitorio che spera di breve durata. Finì calorosamente applaudito inneggiando al Re.

Il treno riparti alle ore 4,20 pom. per Cuneo e Torino. Il nuovo tronco sarà aperto domani all'esercizio.

Informazioni Estere

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 31, 12.5 pom. — Il *XIX Siècle* assicura che una lettera sequestrata presso Turpin condusse alla scoperta che costui fece la proposta alla Germania di cederle i segreti della *melinite* e ciò prima di farla all'Inghilterra.

— La festa dei fiori, tenuta ieri al *Bois de Boulogne*, favorita dal bel tempo, ebbe un grande successo.

— Si ha da Madrid che in onore di Leon Say, il quale si trova da qualche giorno a Madrid, sono stati dati molti banchetti.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 31, 1,45 pom. — Confermasi ufficiosamente che il ministro di Stato Boetticher dichiarerà domani alla Dieta prussiana che nessuna riduzione ai dazi sui cereali sarà fatta prima che vada in attività la Convenzione commerciale austro-tedesca.

Visibilmente il governo esita a proporre la riduzione per non compromettere il successo della Convenzione.

D'altra parte, ulteriori rapporti pervenuti al governo dalle provincie affermano che i timori di un cattivo raccolto sono cessati.

Considerevoli spedizioni di cereali furono arrestate ai confini nella speranza di una riduzione dei dazi.

— Ieri l'Imperatore e l'Imperatrice, accompagnati da alcuni generali e dalle dame di Corte nonchè da parecchi ambasciatori, si recarono a bordo di una torpediniera a Wansee ed assisterono agli esperimenti su larga scala della Società di salvataggio nonchè agli esperimenti colle torpedini.

La comitiva sbarcò alla pittoresca isoletta dei « Pavoni » e cenò all'aperto.

Stasera i Sovrani si recano a Kiel.

L'Imperatore va incontro al principe Enrico a bordo del *Greif* sino all'isola di Langeland. Il principe Enrico conduce in patria il *yacht Meteor* ordinato dall'Imperatore in Inghilterra.

L'Imperatore passerà in rivista la flottiglia nazionale dei *yachts*.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 31. — Secondo la *Novoje Wremia*, le scuole israelite saranno sottoposte ad un controllo più severo.

SVIZZERA

(S) **Berna**, 31. — Nello scorso dicembre, in Mendrisio, parecchi cittadini ticinesi avevano invaso la bottega di certo Cortelezzi, italiano, maltrattando lui e sua moglie. Anche uno dei ticinesi nella rissa era stato ferito. La sezione d'accusa avendo ora rinviato a giudizio il solo Cortelezzi, e dichiarato non farsi luogo a procedimento contro gli aggressori, il console italiano, per mezzo del R. ministro in Berna, ha fatto richiamare l'attenzione del Governo federale sul contegno parziale e poco corretto tenuto in questa circostanza dal commissario del Governo e dal giudice istruttore di Mendrisio.

STATI BALCANICI

(S) **Bucarest**, 31. — Il Re diresse al presidente del Consiglio una lettera, nella quale dice che le prove d'affezione e di devozione dategli in occasione del suo giubileo sono la ricompensa del lavoro d'un quarto di secolo e dimostrano i legami potenti che uniscono il popolo e la Dinastia.

L'eco del suo giubileo all'estero prova che questo vede con simpatia e con fiducia il principio monarchico rafforzarsi in Rumania.

La Camera votò con 70 voti contro 36 la presa in considerazione dell'Indirizzo in risposta al discorso del Trono.

La Camera ed il Senato si aggiornarono quindi a giovedì.

GIAPPONE

(N) **Tokio**, 29. — Il Visconte Aoki ha dato sua dimissione e l'Ammiraglio Yenomoto fu nominato Ministro degli affari esteri.

AMERICA.

(S) **Rio-Janeiro**, 30. — Si dice che il presidente della Repubblica, maresciallo da Fonseca, sia pericolosamete ammalato a Petropolis. Mancano particolari.

(S) **Buenos-Ayres**, 30. — L'odierna seduta del Senato fu agitatissima, in seguito ad una domanda d'interpellanza sulla politica interna del Governo.

La maggioranza, opinando che non vi era motivo di deliberare in proposito, ricusò di prendere la domanda in considerazione.

Notizie varie.

(S) **Grenoble**, 30. — Una casa è crollata nelle vicinanze, seppellendo sette persone, di cui due furono estratte ferite. Si crede che le altre non si rinverranno più in vita.

(N) **Madrid**, 31, 12,10 pom. — A Valenza si è manifestata l'*Influenza*.

(S) **Pietroburgo**, 31. — E' scoppiato un violento temporale sul Lago Ilmen. 19 barche colarono a fondo. I loro equipaggi si sarebbero annegati.

Vi fu un'esplosione di gas nella miniera di carbon fossile di Jusowa. Un minatore è morto e quattro altri sono feriti.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani. Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma, Via dei Lucchesi N. 30

9 LE DUE MADDALENE 9

— Se avessi modo di comperare uno studio di avvocato! — disse Filippo.

— Ma davvero sareste capace di difendere una causa?

— Mi proverei.

— In ogni modo dovreste lavorare.

— Certamente.

— Ebbene... avete torto.

— Come?

— Non sapete che gli asini portano vino ma bevono acqua?

— Ma...

— Quando si ha intelligenza e qualche valida posizione, non c'è senso comune a cercare di lavorare. Bisogna procurarsi una di quelle sinecure nelle quali non si fa nulla, si è largamente pagati, e si ha modo facile di contrarre ricchi matrimonii. La diplomazia, per esempio...

— Ma conviene andar fuori!

Filippo si era tradito.

Il marchese lo fissò un secondo col suo sguardo acuto.

Il nipote ebbe una ispirazione, comprese il passo falso che aveva fatto, e aggiunse:

— Mi dorrebbe andar fuori, perchè desidero di non lasciarvi.

— Non c'è male! — disse il marchese. — In fatto di doppiezza voi siete abbondantemente provvisto, e credo di non errare predicendovi che andrete lontano. La diplomazia vi conviene a meraviglia.

— Io ne dubito.

— Forse perchè conviene espatriare?

— No.

— Avreste forse qualche ragione segreta?

— Ma no.

— Una relazione...

— Zio!

— Forse un'amante!

L'amante di Maddalena Stefani fu sul punto di tutto confessare.

Ma un aggrottare di ciglia del marchese lo trattenne.

Egli vide svanire ogni speranza della superba eredità... e Maddalena eternamente condannata a una mediocrità indegna di lei.

Inoltre vide quello zio da cui non aveva avuto che favori, e sotto la cui severità sentiva un gran fondo di tenerezza, irritato e furibondo, e perciò si chiuse come una sensitiva di cui si tocchino le foglie.

E con uno sforzo, che non sfuggì alla sagacità del vecchio, rispose:

— Farò tuttociò che voi ordinerete.

— Senza rimpianti?

— Sì.

— Egli è che mi si dice che voi fate nei dintorni frequenti escursioni che hanno evidentemente uno scopo.

— Il semplice scopo della distrazione.

— Voi siete stato visto nei pressi di Vergy.

— Può darsi.

— Di Messanges.

— Sì.

— Anche di Bellemare.

— Di rado, zio... di rado.

— Inoltre voi siete parecchie volte uscito di notte dal castello... con uno scopo che non voglio sapere.

L'allusione era diretta.

Filippo arrossì fino alle orecchie.

Il marchese gli risparmiò la pena di mentire.

E cambiando tono finó a divenire quasi affettuoso e paterno, riprese:

— Io pure sono stato giovane... e non ti domando i tuoi segreti. Anzi ti dirò di più. Non voglio conoscerli e ti proibisco di parlarmene nè ora nè mai.

— Bene!

— Ma ho io pure le mie idee, e non permetterei che vi si derogasse. Pazzie di gioventù, scappatelle, divertimenti, utopie di giovinotto, io posso tutto perdonare. Quello che non perdonerei sarebbe una caduta come quella della tua sciagurata madre, una sciocca unione, una di quelle debolezze, insomma, che compromettono e rovinano tutto l'avvenire di un uomo! Mio caro Filippo tieni bene in mente che il matrimonio è un grosso affare.

— E se io rimango celibe?

— Avresti tanto spirito?

— Mi basterà seguire il vostro esempio.

— Adulatore e dissimulatore! Questo ragazzo è tutto il mio ritratto! — pensò il vecchio con ammirazione.

E poi riprese:

— Tu mi hai compreso. E ora decidi...

— Cioè?

— La tua fortuna è nelle tue mani...

— Non vi ho detto che obbedirò ai vostri ordini?

— Tu consenti a lasciarti dirigere?

— Ad occhi chiusi.

— E sei pronto ad espatriare?

— Se lo ordinate, sì.

— Imbecille!.. Bisogna rimanere a Parigi... vicino al sole!..

Una gioia immensa invase il cuore del giovinotto.

Ma profittando delle lezioni del marchese seppe trattenersi.

— Andremo via fra due giorni — riprese il vecchio — e appena arrivato a Parigi, parlerò col ministro e accomoderò la faccenda. Tu entrerai nel suo gabinetto, e se non sei uno sciocco, saprai profittare della circostanza.

— Quanto siete buono! esclamò Filippo.

— Io adempio alle mie funzioni di padre per scarico della mia coscienza, e anche perchè spero che mi farai onore.

— Farò del mio meglio.

— Bada di non fare pazzie.

— Non dubitate.

— Per metterti in caso di figurare come ti conviene e di tenere il tuo posto in società, io ti assegno una pensione di venticinquemila franchi.

— Grazie.

— Spero che non farai debiti.

— Oh!

— Ma poichè tutto può accadere, se ti avviene di farne, intendo che tu debba rivolgerti a me.

Filippo fu commosso sino alle lagrime.

Tutti gli ostacoli che aveva temuti scomparivano.

Egli volle baciare la mano allo zio, ma il marchese non volle.

— Io faccio il mio dovere — disse — e non amo queste espansioni. Oltre a questa piccola somma, io ti darò un consiglio.

— Parlate, zio.

— Silenzio su quanto abbiamo detto fra di noi. Se hai qualche segreto conservalo gelosamente, perchè in questo mondo conviene diffidare di tutti, e in specie dei prossimi parenti e degli amici. E ora vattene!

Il marchese aveva detto di non amare le espansioni.

(Continua)

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92

MONUMENTI
LAPIDI SEPOLCRALI
CAMINETTI
ORNATI E SEMPLICI
RITRATTI
in busti e medaglie da fotografie
ed altri lavori in pietre diverse
Prezzi modicissimi.
Due Macelli 57 - Roma

I Capolavori ITALIANI
a Centesimi 5 la Dispensa
MARCO VISCONTI
di TOMMASO GROSSI
Illustrato dall'artista EDEL
Opera completa 30 Disp. Escono 3 per settimana
Chi manda L. 1,50 all'Editore E. Perino, Roma, sarà abbonato all'opera completa. Cercate la prima Dispensa da tutti i venditori.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881, Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di primo grado all'Esposizione di Londra 1888,
Medaglie d'Oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo: Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

NITIDENT del Dr J. G. Van Marter Dentista Americano.

SOLI AGENTI PER L'ITALIA: H. Roberts & C.°

In polvere e liquido.
Denti sani e bianchi nella vecchiaia.
Indispensabile a coloro che portano dentiere artificiali.
Una volta usato, sempre adoperato.
Badare alle imitazioni.

Ogni scatola e bottiglia portano per marca di fabbrica due spazzolini da denti incrociati. In polvere, L. **2.50** la scat. e L. **3** il vasetto. Liquido, L. **2.50** e L. **5** la bottiglia.

H. ROBERTS & C. — Farmacia della Legazione Britannica,
FIRENZE, Via Tornabuoni 17; ROMA, Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36 e 37.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO - **Felice Bisleri** - MILANO

PER FAR BUON SANGUE

In primavera è indispensabile usare il

FERRO-CHINA-BISLERI

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

AI PROPRIETARI DI CASE

Villini ed Appartamenti

IN LUOGHI DI BAGNI E VILLEGGIATURA

L'esperienza di tanti anni ha ormai provato che la pubblicità del POPOLO ROMANO è il mezzo più semplice e più economico, perchè i proprietari di case in luoghi di bagni o villeggiatura, trovino il locatario che a loro conviene con la maggior sollecitudine.

Incoraggiati dai risultati che i proprietari suddetti hanno ottenuti negli anni decorsi valendosi per l'affitto della rubrica BAGNI e VILLEGGIATURE, da noi iniziata, la ripetiamo anche quest'anno.

Chi tiene case od appartamenti da affittare ne invii in tempo l'annunzio da pubblicarsi.

Per la rubrica «Bagni e Villeggiature» la tariffa è quella stessa degli avvisi economici di 1° o di 3° categoria a seconda il contenuto dell'annunzio. (1)

L'Amministrazione del POPOLO ROMANO

(1) Il nostro Ufficio-Annunzi, richiesto, dà a volta di corriere, tutti gli schiarimenti.

Avvisi Economici

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 p. 0/0

Pubblicazioni consecutive — Pagamento sempre anticipato.

25 parole L. 1. **I. CATEGORIA.** In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 9 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese). 810

CASSA FORTE d'occasione. Fabbrica di Vienna contro l'incendio ed infrazioni, si cede ad un prezzo convenientissimo. Visibile presso Carducci, Via della Sapienza 57. 945

ELEGANTE DROGHERIA con stigli e spaccio liquori, bene avviata, in posizione centralissima, si cede a prezzo di favore. Per trattative via Poli 18, banco Colonna. 963

BAGHER DI LUSSO Fabbrica Marinelli, sale patent, cappotta da levarsi, meccanica, stanghe e timone. Visibile dalle ore 8 alle 11 e dalle 3 alle 7. Via dell'Archetto N. 17. 968

DA VENDERSI 377 sedie di ferro e 94 tavoli parimenti di ferro verniciati a canna d'India. Per vederli dirigersi ai portieri della Galleria Regina Margherita in via Agostino Depretis. 966

LIRE 15000 trovansi giornalmente disponibili per acquistare saldi di merci di qualsiasi genere rileverebbesi anche negozio bene avviato ecc. Rivolgersi Gaspare Testa, Argentina, 40. 964

GIOVANE DISTINTO Impiegato, con ottime referenze, cerca pensione presso famiglia poche persone per solo vitto, accettando in seguito anche alloggio. Scrivere Marchesini Giulio, fermo in posta Roma. 971

MATRIMONIO Giovane commerciante, libero e solo, desidera contrarre matrimonio con signora o signorina, che abbia casa mobiliata e qualche rendita. Scrivere con indirizzo a P. Casabianca, Via Corallo 18 p. 3. 957

RINVESTIMENTO Presso Assisi vendesi proprietà costituita 3 poderi olivati pomati, vigna, piccolo bosco, caccia da tordi, casa padronale, mola ad olio, in posizione amenissima prossima alla stazione. Rivolgersi al Notaio Bozzoni, Assisi. 951

DA VENDERSI: Pariglia di cavalli baj, con finimenti, coupè a 2 posti e milord, pel prezzo complessivo di Lire quattromila. Dirigersi Via dell'Impresa 23 piano 1. 977

DENARO PER TUTTI contro deposito o vendita Cartelle di Prestiti a premio Municipali. Cuponi Rendita 5 0/0 intestata, e Buoni e Libretti Casse di Risparmio, pianoforti, gioie, merci. Dirigersi Casa di Commercio e Sconto Via Prefetti 44, Roma.

CERCASI in lungo affitto un magazzino in Piazza Minerva, S. Luigi de' Francesi, Navona o vie adiacenti, avente una bottega verso la via e dei locali interni bene illuminati. L'affitto potrà cominciare anche fra vari mesi. Mandare subito gli indirizzi al signor Berta, Albergo Senato, Via Coppelle. Escludonsi intermediari.

NEGOZIO AVVIATISSIMO da cedersi, capitale da 6 a 25 mila lire. Schiarimenti Babuino 58 p. p., Multon. 986

DEPOSITO ZOCCOLI London e Pianelle di caoutchouc per cavalli a prezzi mitissimi, Via Babuino 159. 986

DISPENSA DI VINI ED OLII di qualità sceltissima in Via degli Astalli N. 12 A presso la via di Aracoeli. 976

D'AFFITTARSI.

QUARTIERI VUOTI al massimo buon prezzo, nella Galleria Regina Margherita in via Agostino Depretis. 9 vani e cucina per Lire 130, e vari quartieri di 6 vani e cucina per Lire 90 mensili. Ascensori, acqua Marcia, gaz, portiere. Visibili in tutte le ore, dirigersi ivi dai portieri. 956

GRANDE SCUDERIA E RIMESSA vicolo Riari 49 alla Lungara, (presso palazzo Lincei) per 30 cavalli e 30 legni. Visibile dalle 3 alle 6. Prezzo vantagiosissimo. 962

QUARTIERE messo a nuovo di 11 camere con cucina al 3. piano del Palazzo in Via Campo Marzio N. 69. Scala di marmo, gas, acqua Marcia e Felice, pigione discreta. Le chiavi al portiere. 959

VIA BABUINO N. 85 presso Piazza di Spagna, appartamento di 17 camere ben messe ben esposte, piano 3. tutti i comodi, pigione mite.

AFFITTASI: Piazza Nicosia 25, vani 12, grande terrazza, portiere, gas. Piazza Torre de' Specchi 38, vani 5, Via Quattro Cantoni 6, due quartierini. Croce Bianca 9, vani 5. 939

APPARTAMENTI signorili grandi e piccoli, scuderia e rimessa sul Lungo Tevere, angolo via Pompeo Magno di fianco al nuovo Ponte Margherita. 655

PIAZZA DELLA PILOTTA N. 1 A. Appartamento al 3. piano esposto a mezzogiorno di camere otto, due corridoi, cucina e terrazzo. Visibile dalle ore 8 alle 11 e dalle 2 alle 6 pom. Le chiavi dal portiere. 958

VIA POSTA VECCHIA 10 presso la piazza Navona. Due vani pianoterra per magazzino, recapito od altro. Lire 30 mensili. Trattative Via Governo Vecchio 96 p. 4. 967

APPARTAMENTI di 4 e 5 camere in Via Flavia 47. Gas, acqua Marcia e portiere, per L. 55 e 65 mensili. 959

APPARTAMENTO di sei camere e cucina messo a nuovo, Via Crociferi N. 26 p. 2. Le chiavi al 4. piano dal portiere. 96[illegible]

APPARTAMENTO di dieci camere cucina, varie soffitte al terzo piano del palazzo Torlonia, via Bocca di Leone. Per trattative rivolgersi all'amministrazione del Palazzo. 965

VIA S. ANDREA DELLE FRATTE N. 7 p. 3. composto di 5 cinque camere, ingresso e cucina e con terrazza al disopra del 4. piano. Per trattative dirigersi in Via Mario de' Fiori N. 33 p. 3. dal sig. Filippo Leti. 975

FONTANELLA DI BORGHESE 63. Appartamenti rimessi completamente a nuovo. Primo piano quattro camere e cucina. Quarto piano sette camere e cucina. Scale di marmo, gaz portiere, acqua Marcia. 972

ELEGANTI APPARTAMENTI di 4 o 5 camere e cucina, esposizione mezzogiorno, vasche per lavare in via Rasella 127.

VIA PRINCIPE UMBERTO 23 e Via Farini 52. Appartamenti 5, 6, 7 vani e cucina, esposti a mezzogiorno, forniti di tutto, affittansi anche subito, condizioni favorevoli. 943

VIA ARENULA N. 16 Appartamento signorile di 8 camere e cucina al quarto piano, con terrazze, con uso delle vasche da lavare, con vano di cantina, acqua Marcia e di Trevi. 979

APPARTAMENTO in Via Due Macelli N. 102 p. 2. Otto vani e cucina piano secondo. Due ingressi, acqua Marcia, gas e portiere 973

PIAZZA FORO TRAIANO Appartamento messo a nuovo di sei camere e cucina. Le chiavi portiere via Macel de' Corvi N. 74.

VIA AGONALE N. 3 p. 2., quattro camere e cucina, acqua Marcia e gas, visibile a tutte le ore, rivolgersi all'inquilino del medesimo piano. 976

Per Bagni e Villeggiature.

VILLEGGIATURE A TIVOLI Villini completi, appartamenti separati grandi e piccoli, mobiliati o vuoti con terrazzo e giardino, presso la stazione dei Tramways nella più ridente posizione. Dirigersi Roma, via Nazionale 13. 929

CIVITAVECCHIA Appartamento completamente mobiliato in riva al mare, 6 camere, cucina con acqua e giardino. Per tutta la stagione estiva lire quattrocento. Per trattative dirigersi al villino Ramboldini, Civitavecchia. 960

BAGNI DI MARE Monte Circello. Appartamenti da affittare nell'antico palazzo baronale. Bellissima situazione. Aria ottima. Dirigersi Contini, 6, via Condotti. 939

VIAREGGIO Affittasi, a piccola famiglia, 3 eleganti camere mobiliate, salotto, giardino ed uso cucina, posizione centrale. Scrivere G. Pellegrino.

IN FRASCATI Casa mobiliata con pianoforte, Viale Margherita, Scalinata Ponsi, prossima stazione. Sette camere cucina, camera da bagno, dispense, vasche, acqua da bere. Comodo entrone ed uso giardino annesso. Per trattative: Frascati, Via Gioberti N. 40, in Roma, Via Giulia N. 100 p. 2. 958

ANZIO Villino Belvedere sulla spiaggia di ponente a cento passi dalla stazione ferroviaria. Eleganti appartamenti per villeggiatura. Rivolgersi al proprietario, in Anzio, nel villino stesso, in Roma, Galleria Margherita scala 4. int. 9. 928

FALCONARA MARITTIMA Nella Villa Cecilia, sulla spiaggia, affittansi prontamente due case libere mobiliate, una di sei stanze, letto, sala, cucina, locali per servitù, l'altra cinque da letto, sala, cucina. Rivolgersi Proprietario Villa.

LIVORNO Distinta famiglia affitta appartamento e camere mobiliate con giardino; Viale Regina Margherita, prossimità stabilimenti balneari, Accademia Navale. Si fa pensione volendo. Per richieste dirigere M. O. Livorno, posta. 969

A NARNI posizione pittoresca, si affittano alloggi mobiliati di 5 o 6 camere, cucina e giardino. Prezzi moderati. Per trattative rivolgersi piazza Montecitorio, 124. 985

GRANDIOSA VILLA con boschi secolari, distante dalla Porta Salaria 6 minuti di carrozza, con praterie annesse, orto, serra, aranciera, casa colonica e palazzo nobile. Scuderia e rimessa, acqua Marcia abbondante. Si accetterebbe anche un affitto per una coltivazione di fiori alla condizione di «Mantenere e Godere». Per le trattative dirigersi all'Amministrazione del giornale. 932

SI VENDE VILLETTA con vasto podere annesso, sopra amena collina, nella provincia Pisana, prossima Stazione Ferroviaria. Per trattative rivolgersi Damiano Damiani di Ovidio, fuori di Porta alle Piagge, Pisa.

RIETI, VILLEGGIATURA amenissima. D'affittare o vendere casina mobiliata prossima alla città, undici vani divisibili in due quartieri, con giardino. Rivolgersi alla Tipografia Trinchi, Rieti. 982

25 parole cent. 75 **II CATEGORIA** in più di 25 cent. 5 cad.

VENDITA QUOTIDIANA di mobilia, tappezzerie, pianoforti, orologi, candelabri stile Luigi XV puro metallo ecc. Piazza Aracoeli N. 11 p. 1. Ufficio d'Asta. Fannosi operazioni di compra e vendita di oggetti, mobili ed altro. 934

PER CHI NON LO SAPESSE in via Montecatini 12 e 13 si trova tutti i giorni Trippa e Zampa, Tortini di Carciofi, specialità fiorentina, nonchè eccellenti vini toscani e romani.

VINI DEVINCENZI Via Nazionale 109. Vini premiati a Bordeaux di anni tre, quartarolo L. 10,50; fiasco 2; vini di un anno, quartarolo 8,50, fiasco 1,55. Vini di 2. qualità, quartarolo 7, fiasco 1,30. Per reclami rivolgersi per lettera al signor Stanislao Dilorenzo, 5 piazza Indipendenza. 984

25 parole cent. 50 **III CATEGORIA** in più di 25 cent. 2.

MUTUI IPOTECARI col Credito Fondiario. Allestimento completo delle pratiche occorrenti, con perizia giurata d'estimo degli immobili su cui richiedesi il mutuo. Studio ing. L. Bagutti, Via Leopardi, Lett. G., Roma. 947

SIGNORA ITALIANA cerca occuparsi per alcune ore del giorno come istitutrice o dama di compagnia. Conosce francese, tedesco e musica. Scrivere A. Z. 91, Roma. 905

SCUOLA POPOLARE DI MUSICA (raccomandata). Canto, composizione e pianoforte. Per l'ammissione degli alunni, dirigersi tutti i giorni da mezzogiorno alle 3, via del Gambero, N. 23, p. 1. 978

GIOVINE LAUREATO disponendo ottime referenze e cauzione sino lire diecimila, occuperebbesi come ministro, esattore, cassiere. Dirigere lettere Giuseppe Ippolito, posta città. 936

SI CERCANO KELLERINE per una grande Birreria-Buffet, preferibili se comprendono le lingue francese o tedesca. Dirigersi dal Signor Michele Voghera, Caffè Pompei, Via Panetteria N. 43, dalle 11 alle 4 pom. 987

GIOVANE TEDESCO libraio, cerca impiego in qualche libreria di Roma. E' perfettamente pratico nel mercato di libri della Germania e dell'Austria. Corrispondente esperto. Non sapendo però la lingua italiana si obbligherebbe ad impararla in brevissimo tempo. Per informazioni rivolgersi Roma via della Pace 20.

DISTINTA SIGNORA lombarda vedova quarantenne, pianista diplomata, parla francese, capace dirigere casa cerca occupazione presso rispettabile famiglia o persona anziana. Scrivere Roberti presso tappezziere Villa, Fontana Trevi 104, Roma.

Trasferimento

La Ditta ***Fratelli Ferrata*** (piazza Maddalena, 3) avverte la sua numerosa e distinta clientela che, trasferisce il suo negozio di Chincaglieria di lusso, in ***Via Tritone nuova***, 195-96 (presso piazza Colonna). L'attuale negozio in piazza della Maddalena resterà ancora aperto per 2 mesi circa onde liquidare, ***a gran ribasso***, i generi ivi esistenti, volendo fornire completamente di novità il nuovo negozio di ***Via Tritone***.

CASSE USATE Si acquistano casse di legno usate. Rivolgersi Galleria Scultura, 17, Piazza del Popolo.

I COMMERCIANTI industriali ecc. ecc. che vogliono mettere in regola i loro registri a seconda delle prescrizioni del nuovo Codice di Commercio, si rivolgano al ragioniere patentato A. P. 44 fermo posta Roma, Specialista per il riordinamento, impianto e revisione delle scritture commerciali, industriali e bancarie. Lavoro sollecito inappuntabile. Retribuzione modesta.

GIOVANE di buona famiglia desidera occuparsi come bambinaia, o per dirigere casa possibilmente con persona sola. Scrivere fermo in posta Caserati 32.

D'AFFITTARSI

VIA SISTINA 22 p. p.. Camera da letto con ingresso libero, volendo anche salotto, il tutto mobiliato elegantemente. 954

CAUSA PARTENZA affittasi subito elegante camera e salotto mobiliati con piccolo ingresso interamente libero, ottima esposizione, presso distinta famiglia. Gioacchino Belli N. 39 portiere. 974

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliati presso distinta famiglia. Via del Giardino N. 92 piano secondo. Vicino al Corso e Montecitorio. 961

CAMERA AMMOBILIATA con ingresso libero Via Flavia 39. Rez-de-chaussée. 483

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Tantalo Benchè tu sia stato cattivo con me e mi abbia presto dimenticata, io ti rammento sempre, e, sperando non farti cosa sgradita, ti auguro, in questo giorno, ogni bene. M. 987

Napoli 13 Vi prendete giuoco di me? Se desiderio vedermi non dovevate starvene rinchiusa! Rimasi tre ore sotto finestra. Credo vostro amore semplice capriccio; provatemi contrario scrivendo subito, dandomi appuntamento M... entro settimana. Vidi partenza molto angosciato, infelice. Soffro mille torture. Maledico crudele destino!! ADDIO. [illegible]

Rivo Ricevuta lettera. Hai fatto bene a chiedere posto più lungo per lavarti nota accusatura. Regolerò partenza epoca indicatami. Dimmi se hai lasciato altro posto. Occorrendo ricordati lettera. Solito. 987

Peppina Giovedì mattina verrò vederti, vorrei che questi tre giorni passassero come lampo, tanto è il desiderio di poter passare qualche ora insieme. Abbiti un milione di b.... dal tuo per sempre L. 988

Noce Posso rasentarmi e devo attenderti ancora? Rispondimi. MANDORLA. 987

HK. Oggi Lunedì vengo immancabilmente. La pena ogni momento e se avesse idea di quanto soffro mi avrebbe già dato notizie. Ora tarda vedrà suo ETERNO. [illegible]